

Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali
anno X numero 8 > Ottobre 2011 > € 6,00
www.strategieamministrative.it



strategie amministrative

**Turismo lombardo,
la marcia in più**

**Fontana confermato
Presidente di Anci Lombardia**

**Sindaci bergamaschi:
una singolare partita
a calcetto**

La Manovra e i bilanci comunali



C'È UNA STRADA
DOVE NON
TROVERAI MAI
TRAFFICO.
LA TUA



★ EURO RSCG

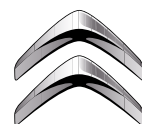
CITROËN preferisce TOTAL

Consumo su percorso misto: Citroën DS4 1.6 THP 155 CMP-6 6,5 l/100 Km. Emissioni di CO₂ su percorso misto: Citroën DS4 1.6 THP 155 CMP-6 / DS4 1.6 THP 200 149 g/Km. La foto è inserita a titolo informativo.

CITROËN DS4

Non è un SUV. Non è un coupé. Non è una berlina. Non è niente di quello che stai pensando. E neanche di quello a cui non hai ancora pensato. È qualcosa di completamente diverso. È un design innovativo. È uno spirito non conformista. È una quattro porte pensata per chi non obbedisce alle regole, le fissa. Tutto questo è Citroën DS4.

CRÉATIVE TECHNOLOGIE



CITROËN

Decisione dell'Assemblea ordinaria di Anci dello scorso 18 ottobre

Attilio Fontana confermato Presidente di Anci Lombardia



Il Presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana, che nelle scorse settimane aveva rimesso il suo mandato nelle mani degli associati, nel suo intervento all'assemblea ordinaria dello scorso 18 ottobre ha spiegato di persona le ragioni alla base della sua scelta, dichiarandosi ora disponibile a continuare nella sua funzione fino alla naturale scadenza dei mandati stessi, nel 2014. L'assemblea convenuta a Milano ha accolto la proposta di Fontana.

In un documento approvato all'unanimità sono stati menzionati gli importanti risultati raggiunti in questi anni dall'associazione e l'autorevolezza conseguita sia a livello istituzionale sia nei confronti dell'opinione pubblica, autorevolezza che è il prodotto di una gestione collegiale delle decisioni, unitaria e improntata alla forte autonomia, condizioni irrinunciabili per rendere più forti le ragioni dei Comuni.

Anci Lombardia si impegnerà da subito nel confronto con il Governo all'interno della Commissione paritetica interistituzionale, in cui dovrà essere riaffermata con forza la pari

dignità dei Comuni rispetto agli altri livelli della Repubblica. In particolare si riaffermerà la dignità dei piccoli Comuni, colpiti da norme improvvisate, che invece di perseguire obiettivi di efficienza e salvaguardia dell'autonomia attraverso percorsi razionali di gestione associata, rischiano di produrre risultati opposti. Soprattutto per la Lombardia si chiederanno limiti demografici e territoriali per l'associazionismo più rispondenti alla realtà del territorio.

Oltre a questo, Anci Lombardia si farà promotrice di un nuovo patto per la crescita che superi i vincoli assurdi del patto di stabilità in vigore, e di proposte per la realizzazione di un federalismo istituzionale. Questo non potrà prescindere dal superamento del bicameralismo, dalla creazione di una Camera delle autonomie e da una Carta delle autonomie che superi duplicazioni di compiti e funzioni e ridisegni l'assetto delle istituzioni, a cominciare dalle province.

"L'autonomia dell'associazione – ha ribadito Fontana nel ringraziare i delegati alla fine dei lavori – sarà il principale riferimento che ci dovrà guidare. Solo così potremo tutelare l'autonomia dei Comuni e i diritti dei nostri cittadini. Credo in Anci e credo nei sindaci, sono orgoglioso del lavoro fatto insieme finora. La nostra azione continuerà senza condizionamenti, ora più che mai sono convinto che se vogliamo salvare questo Paese, dobbiamo ripartire proprio dai Comuni".

L'assemblea ha richiesto l'impegno di tutti gli organi dirigenti a continuare a sostenere le ragioni dei Comuni, l'autonomia, l'unità e la collegialità dell'associazione in ogni sede e in ogni momento di confronto con le forze politiche, economiche e sociali e con tutti gli altri livelli istituzionali.





Mercedes-Benz

Mercedes-Benz Unimog. La squadra speciale al servizio della cittadinanza.

Prestazioni che vanno ben oltre l'immaginabile, trazione integrale 4x4 con bloccaggio differenziali, assi a portale, zone di montaggio attrezzi e capacità di adattamento superiori: Mercedes-Benz Unimog lavora in condizioni che nessun altro veicolo è in grado di tollerare. Disponibile nelle tre gamme: U20, U300/U400/U500, U4000/U5000. Mercedes-Benz Unimog. Da sessant'anni, qualunque uso è quello giusto.

03 Attilio Fontana confermato Presidente di Anci Lombardia

> primopiano

- 06 La scure della manovra sui bilanci dei municipi
- 08 Gestione associata dei servizi e accertamenti: che cosa fare
Onelia Rivolta e Giancarlo Pesapane
- 09 Quattro consiglieri in meno? Bene, allora ti taglio 79 mila euro
Lauro Sangaletti
- 10 E adesso cosa succederà ai piccoli Comuni di Lombardia?
- 11 Sono arrivati i brutti voti in pagella - Lauro Sangaletti
- 13 Dieci Comuni della Bassa bresciana insieme per un Consiglio tributario - Sergio Madonini
- 15 Un "redditometro" per Bergamo, e così tutti pagano le tasse
Sergio Madonini

> dossierculturaeturismo

- 16 Arte pubblica per città abbandonate
- 17 Turismo lombardo, la marcia in più - Lauro Sangaletti
- 18 Al paese natale di Giovanni XXIII il prestigioso titolo di "città"
Bernarda Ricciardi
- 21 Nascerà sulle rive di Ticino e Adda il futuro del turismo di Lombardia? - Lauro Sangaletti

> lavoriincomune

- 22 Servizio Civile, 10 anni nei Comuni - Bernarda Ricciardi
- 24 Non trasformiamo i ragazzi in robot - Lauro Sangaletti e Luciano Barocco
- 27 Tutti sono comprensivi, ma nessuno ci capisce... - Fiorenza Pistocchi
- 28 Tra Italia e Svizzera per imparare la differenza tra radio Web e Fm
- 29 Troppi ladri? niente paura, il Comune affitterà gli antifurto
Bernarda Ricciardi
- 30 Sindaci bergamaschi in campo... nella casa circondariale
Lauro Sangaletti
- 32 Sportelli unici comunali, quale semplificazione e riordino
Giovanna Marini
- 33 L'esperienza del Comune di Vigevano

> dalleassociazioni

- 39 Tributi, la riscossione è a rischio - Lucio Mancini
- 40 Scuola delle buone pratiche, un progetto per tutti i Comuni
Angela Fioroni
- 42 Autonomia e unità, il documento di Anci Lombardia
- 44 Delrio, sindaco di Reggio Emilia, nominato nuovo presidente Anci
- 47 Occasioni di finanziamento per i Comuni
- 50 Decisioni e sentenze - Lucio Mancini

Mensile di notizie per amministratori
e funzionari degli enti locali

Anno X numero 8 > Ottobre 2011

A cura di Lo-C.A.L.
associazione promossa da Anci Lombardia
e Legautonomie Lombardia
in collaborazione con Upel

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Vicedirettori
Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero
Luciano Barocco, Luciano Caponigro (fotografo),
Paolo Covassi, Angela Fioroni, Sergio Madonini,
Lucio Mancini, Giovanna Marini, Leonardo Milla,
Giancarlo Pesapane, Fiorenza Pistocchi, Rinaldo
Redaelli, Bernarda Ricciardi, Onelia Rivolta, Lauro
Sangaletti (caporedattore), Pier Attilio Superti,

Segreteria di redazione
Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione
redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.26707271 - fax 02.25362042

Edizioni on-line
www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Redazione on-line
Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli,
Lauro Sangaletti, Massimo Simonetta,
Pier Attilio Superti

Advertising e progetti speciali
Simone Dattoli (responsabile), Raffaele De Simone,
Paolo Covassi, Elisabetta Nespoli, Davide Pasquini

Pubblicità
Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia srl via Cornalia, 19 - Milano
tel. 02. 6705452
info@strategieamministrative.it

La rivista si vende solo per abbonamento
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione
presso le librerie specializzate, o direttamente
presso l'editore telefonando al n. 02.26707271

Editore
Ancitel Lombardia srl
Piazza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto Grafico
Manuel Bravi, Francesco Camagna

Impaginazione
Manuel Bravi

Stampa
Centro Stampa Quotidiani spa
via dell'industria 52 - 25030 Erbusco (Bs)

Distribuzione
La rivista viene inviata in 30.000 copie agli
amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti
Locali aderenti a Anci, Legautonomie e
Upel della Lombardia

Registrazione
Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 19 Ottobre 2011



In Lombardia ciascun cittadino pagherà complessivamente 130 euro

La scure della manovra sui bilanci dei municipi

La Manovra aggiuntiva varata a fine settembre avrà una forte ripercussione sui Comuni, una notizia non nuova, certo, ma con il testo definitivo si possono fare alcuni calcoli che, come quelli presentati da Ifel, permettono di comprendere come la scure del Governo si abatterà sui bilanci delle singole municipalità.

Sui Comuni italiani la manovra avrà un peso complessivo di 6,2 miliardi di euro di cui 2,5 miliardi derivanti dal taglio dei trasferimenti: in Lombardia la manovra peserà per 994 milioni di euro tra l'obiettivo del patto di stabilità (652 milioni) e il taglio ai trasferimenti (342 milioni) e ciascun cittadino della nostra regione si troverà a pagare un contributo complessivo di 130 euro.

Nella sua analisi, Ifel si spinge più in là, definendo il provvedimento varato dal Governo come "un colpo all'autonomia tributaria" e argomenta questa affermazione con diverse note. Innanzitutto, la fondazione di Anci osserva che l'inasprimento degli obiettivi del patto di stabilità e il contemporaneo sblocco dell'addizionale Irpef inducono gli enti a reperire le maggiori risorse necessarie per soddisfare la manovra attraverso l'utilizzo di quest'ultimo canale; per Ifel quindi, i Comuni diventano "esattori dello Stato" e attraverso le imposte locali (destinate a finanziare i servi-



> Il futuro dei conti comunali, la preoccupazione di Mastropasqua

Nicola Mastropasqua, Presidente della Corte dei Conti della Lombardia, ha presentato la sua annuale relazione al convegno "Il Federalismo Fiscale alla prova dei decreti delegati" tenutosi a fine settembre a Varenna.

Nel suo documento il Presidente dell'organo di controllo lombardo ha evidenziato che "il difficilissimo momento che stiamo vivendo ha posto al centro dell'attenzione i bilanci pubblici e più in generale la contabilità pubblica" pertanto la tenuta dei bilanci pubblici, le regole e i limiti che debbono presiedere al loro esercizio sono condizioni di base per lo stesso svolgersi della vita sociale ed economica del Paese e per dare contenuti e tutela agli interessi collettivi della comunità nazionale e delle comunità locali.

Mastropasqua osserva inoltre che la crisi economica e finanziaria è intervenuta in un momento nel quale la Repubblica era impegnata a dare concreta attuazione ad accentuate forme di autonomia attraverso il federalismo fiscale con la conseguenza che occorre prendere in considerazione anche le ricadute di sistema sui vari livelli di governo e sulle risorse per essi disponibili. Sempre secondo il presidente, è necessario delineare una forma di valutazione di atti e attività dei soggetti deputati al soddisfacimento degli interessi della collettività e occorre che la valutazione venga effettuata da un organo che sia terzo ed indipendente rispetto agli interessi coinvolti.

INFO

Il testo completo della relazione è disponibile sul sito www.anci.lombardia.it

> **Personale pubblico, una nota esplicativa**

Come sappiamo, la legge 4 marzo 2009, n. 15 aveva delegato al Governo l'adozione di una riforma del lavoro pubblico portando così al famoso Decreto Brunetta (decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150) che a sua volta prevede la possibilità di emanare disposizioni integrative e correttive entro due anni dalla sua entrata in vigore. Lo scorso 22 luglio il consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto correttivo, che interviene in merito a diverse questioni: l'affidamento di incarichi dirigenziali a termine negli enti locali, gli obblighi di distribuzione del personale valutato in fasce di merito, i contratti decentrati integrativi e il regime transitorio. Visti gli argomenti molto importanti che si inseriscono nelle politiche generali dei Comuni, già alle prese con le ricadute della manovra finanziaria, Anci ha pubblicato una nota esplicativa sulle principali novità introdotte dalla disposizione.

INFO

Il testo della nota è disponibile sul sito www.anci.lombardia.it

del paese facendo pesare i provvedimenti in modo eccessivo sulle autonomie locali e in particolare sui Comuni - prosegue Superti - nonostante il comparto comunale sia l'unico a oggi ad avere presentato i saldi in attivo. I Comuni sono fatti oggetto di tagli che mettono in discussione gli stessi servizi e di tetti di spesa che bloccano gli investimenti. A questi ricordiamo che si devono aggiungere gli effetti dei tagli imposti alle Regioni e ai Ministeri che si scaricheranno sui Comuni".

INFO

Sulla manovra Anci, Anci Lombardia e Ifel hanno messo a disposizione numerosi documenti esplicativi e note per aiutare i Comuni nelle loro attività. Tutte le informazioni sono disponibili sui siti www.anci.it, www.anci.lombardia.it, www.webifel.it

zi) contribuiranno al risanamento delle finanze pubbliche. A supporto di queste conclusioni sta la constatazione che oggi l'aliquota massima di addizionale Irpef è adottata dal 13,4% degli enti mentre dopo lo sblocco sarà applicata oltre il 54% dei casi. Gli aspetti negativi del provvedimento, però, non finiscono qui poiché l'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale nota che il legislatore, anziché incentivare i comportamenti responsabili dei Sindaci con il federalismo fiscale, comprime l'autonomia tributaria degli enti. Inoltre, tutto questo non farà che cancellare le differenze attualmente riscontrabili nella distribuzione della aliquote praticate nei diversi Comuni poiché anche chi negli anni ha controllato la pressione fiscale sarà ora costretto ad incrementare le imposte locali per darle allo Stato e ne conseguirà che i singoli cittadini non saranno più in grado di riconoscere un comune virtuoso che controlla la pressione fiscale da uno non virtuoso.

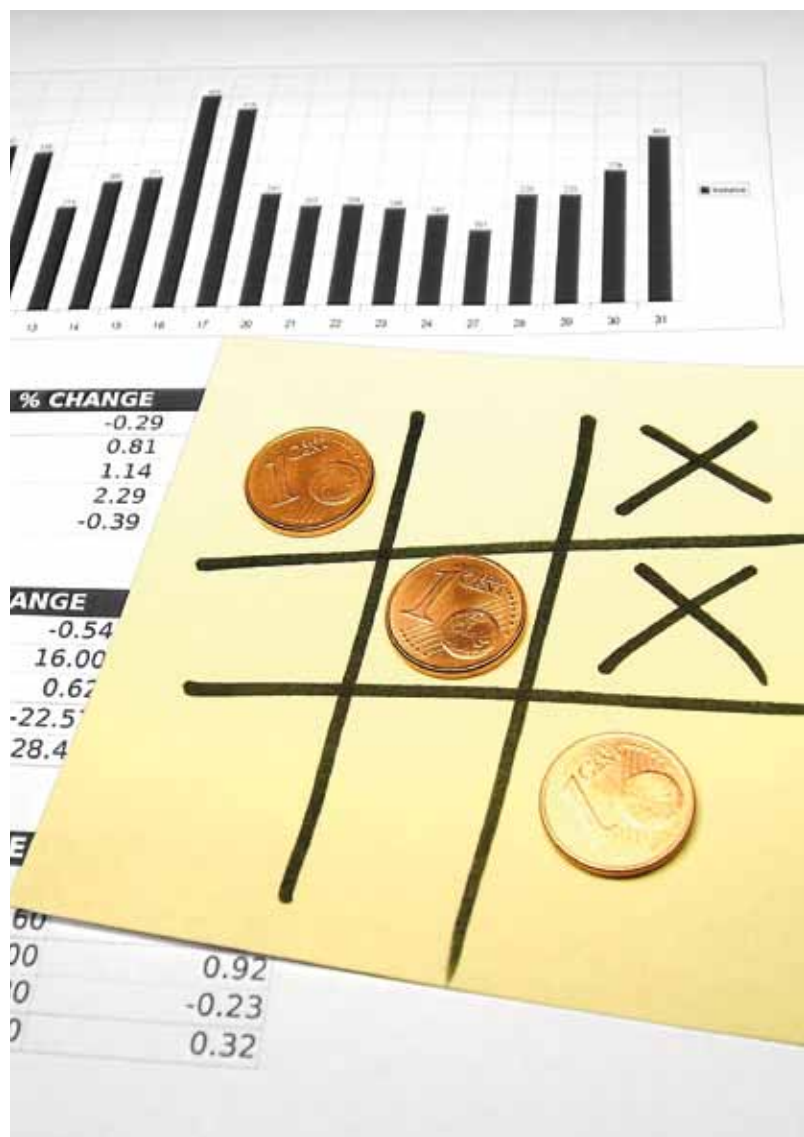
Resta la riflessione finale di Ifel, secondo cui "questa manovra rende tutti uguali omologando i Comuni al peggio".

Le riflessioni di Anci Lombardia

I dati diffusi dalla Fondazione Ifel sulle conseguenze dei tagli ai Comuni lombardi previsti dalle diverse manovre economiche sono stati commentati dall'Ufficio di Presidenza di Anci Lombardia.

Pier Attilio Superti, Segretario Generale di Anci Lombardia, ha evidenziato che "tra tagli e rispetto del patto di stabilità si parla di cifre molto alte per i Comuni lombardi, che incideranno pesantemente sui bilanci, sulla sopravvivenza dei servizi e sugli investimenti".

"Si è scelto di rispondere alla crisi economica e finanziaria



Un fitto calendario di corsi di formazione in tutta Lombardia

Gestione associata dei servizi e accertamenti: che cosa fare

di Onelia Rivolta - Giancarlo Pesapane

Dalla partnership tra Ifel e Anci Lombardia prende forma un fitto calendario di corsi di formazione rivolti ai comuni lombardi sui temi della gestione associata dei servizi e sul ruolo dei Comuni nelle attività di accertamento. Ifel ha approvato e cofinanziato il programma formativo che ANCI Lombardia rivolge ai Responsabili della Gestione dei Comuni, Segretari Comunali e Amministratori comunali.

La gestione associata dei servizi comunali

In un'ottica generale di razionalizzazione, ottimizzazione e recupero delle risorse la gestione associata dei servizi rappresenta lo strumento chiave per perseguire obiettivi che rispondano ai principi di efficienza, economicità, adeguatezza e semplificazione. La manovra economica aggiuntiva L.148 (14/09/2011) ha innalzato il fabbisogno di crescita di competenze su un tema particolarmente complesso e ricco di implicazioni sul piano istituzionale e organizzativo oltre che di grande rilievo per l'evoluzione della pubblica amministrazione locale. Il processo di adeguamento dell'organizzazione dei servizi richiede un impegno organizzativo considerevole per le amministrazioni comunali, la formazione proposta attraverserà tutto il territorio lombardo per formare e sensibilizzare amministratori e funzionari su questo tema. I corsi approfondiranno gli aspetti normativi, istituzionali e organizzativi dell'intero processo. Gli incontri saranno anche un'occasione per stimolare la costruzione di reti di relazioni locali per lo scambio di esperienze utili all'avvio di iniziative di collaborazione, con la prospettiva di realizzare cicli virtuosi di circolazione di informazioni e buone prassi che consentano di anticipare e affrontare efficacemente i problemi tipici delle collaborazioni interistituzionali.

Le date: 13 ottobre - Comunità Montana di Valle Trompia (BS), 20 ottobre - Comunità Montana Valli del Verbano (VA), 21 ottobre - Comune di Pieve di Coriano (MN), 25 ottobre - Comune di Cosio Valtellino (SO), 26 ottobre - Comune di Lecco (LC), 9 novembre - Comune di Gombito (CR), 17 novembre - Comune di Lecco. I corsi sono gratuiti, per

iscriversi e per informazioni su sedi e orari www.risorsecomuni.it - sono previste 14 giornate, il calendario è in fase di definizione, per tenersi aggiornati sulle date in programma è possibile iscriversi alla newsletter dal sito.

Il corso sul ruolo dei comuni nelle attività di accertamento

Il nuovo processo avviato in tema di federalismo, fiscalità locale ed erariale richiede alle amministrazioni un concreto ripensamento organizzativo ed un serio coinvolgimento nel recupero di risorse per mantenere in equilibrio gli assetti finanziari degli enti locali.

Il corso "Federalismo fiscale e il ruolo dei comuni nelle attività di accertamento" nasce con l'intento di supportare le amministrazioni comunali lombarde rispetto alla partecipazione alle attività di accertamento incrementando il livello conoscitivo sulle esperienze già maturate in ambito regionale e nazionale, e sulle nozioni legate ai tributi locali ed erariali. Saranno presentate soluzioni per consentire ai Comuni di esercitare efficacemente le competenze in materia di tributi locali, con particolare riferimento alle novità prospettate dall'avvio del federalismo fiscale. L'attività seminariale s'inserisce in un quadro sinergico di collaborazione fra Anci Lombardia e l'Agenzia delle Entrate lombarda per rafforzare un'efficace attività di accertamento fiscale.

Il programma dei corsi prevede di illustrare concretamente le modalità utili alla predisposizione e all'invio di segnalazioni qualificate, qualitativamente e quantitativamente significative. Le date: 18 ottobre 2011 - Brescia, 27 ottobre 2011 - Monza, 3 novembre 2011 - Cremona, 9 novembre 2011 - Pavia, 16 novembre - Sondrio, 18 novembre Mantova, 29 novembre Varese, 6 dicembre Bergamo. I corsi sono gratuiti, per iscriversi e per informazioni su sedi e orari www.risorsecomuni.it - sono previste 10 giornate, il calendario è in fase di definizione, per tenersi aggiornati sulle date in programma è possibile iscriversi alla newsletter dal sito.



Le osservazioni di Angelo Malegori, sindaco di Biassono in provincia di Monza

Quattro consiglieri in meno? Bene, allora ti taglio 79 mila euro

di Lauro Sangaletti

I risparmi sui costi della politica come sono calcolati? Il caso è stato sollevato da alcuni Sindaci che si sono visti decurtare in maniera pesante i trasferimenti dello Stato proprio in funzione della riduzione di questi costi.

Emblematico il caso del Comune di Biassono, in provincia di Monza e Brianza, che, rispetto ai trasferimenti del 2010, nel corso del 2011 avrà una diminuzione di circa 93 mila euro come descritto in una sua lettera ad Anci Lombardia dal sindaco Angelo Malegori.

In seguito alle recenti elezioni, il Consiglio comunale di Biassono ha ridotto i suoi membri da 20 a 16 e il numero degli assessori da 6 a 5 e questo fatto ha comportato un immediato taglio di 79 mila euro di trasferimenti dallo Stato.

In seguito a una richiesta al Ministero per

comprendere le ragioni dell'atto, il Sindaco si è sentito rispondere che il taglio, determinato in maniera forfettaria, è stato calcolato in base ai risparmi derivanti dalla riduzione del numero di consiglieri e assessori (il resto dei tagli sono relativi all'ICI ex rurale, che forse verrà conguagliata rispetto ai dati effettivi).

Nella sua lettera il primo cittadino biassonese evidenzia che da calcoli effettivi svolti dagli uffici comunali si dimostra che il risparmio reale in merito ai cosiddetti costi della politica si ferma a soli 16 mila euro. Malegori fa emergere tutto il suo disappunto, evidenziando come negli anni nel suo Comune si siano cercate "nuove possibilità per risparmiare risorse e per migliorare le entrate, possibilmente senza impattare sui

cittadini" e che l'Amministrazione ha inoltre ridotto l'indebitamento del 50% e ormai non si sa più dove tagliare.

Il Sindaco si dice consapevole della "situazione generale del bilancio pubblico a dir poco preoccupante" ma chiede che le scelte fatte tengano finalmente conto delle peculiarità dei singoli enti, che penalizzino sprechi e mala gestione e mettano in condizione di lavorare chi ha idee, risorse e volontà di dare ai suoi cittadini dei servizi migliori e più efficienti.

Altro caso simile balzato sul tavolo della segreteria di Anci Lombardia è quello del Comune di Sesto ed Uniti in provin-

cia di Cremona. Qui addirittura la situazione è paradossale: a fronte di un bilancio annuale di 690 mila euro circa, il taglio previsto si posiziona sui 90 mila euro!

Su tutte queste situazioni si è espressa l'Associazione lombarda in una lettera a Malegori in cui si è evidenziato come queste situazioni siano simili a quelle di molti altri Comuni, rimarcando che "Anci Lombardia ha più volte sostenuto che l'impatto delle manovre economiche sui Comuni produce la quasi impossibilità di effettuare investimenti e di garantire i servizi ai cittadini.

A tutto questo si aggiunge il prodotto dei cosiddetti risparmi dei costi della politica le cui stime sono molto superiori agli effettivi risparmi".

Proprio in merito alla quantificazione dei minor costi,



Anci Lombardia da anni sostiene che il risparmio previsto per la Lombardia è, secondo proiezioni dell'Associazione, di circa 4 milioni di euro e non di 20 milioni di euro come sostiene il Ministero. Pertanto le esperienze dei Comuni citati rafforzano la posizione di Anci che ricorda come "abbiamo sollevato più volte il tema ma finora senza risultato mentre abbiamo avviato un lavoro serio con Regione Lombardia per la definizione di un indice di virtuosità dei Comuni per premiare chi davvero lo è". Concludendo, la lettera di Anci Lombardia sottolinea che "resta molto da fare ma possiamo dire di avere imboccato una strada seria e concreta".

La recente manovra ha profondamente cambiato le gestioni associate

E adesso cosa succederà ai piccoli Comuni di Lombardia?

I piccoli Comuni, come ben sappiamo, sono stati al centro di molte riflessioni da parte del Governo al fine di predisporre la “manovra bis” (legge 148/2011).

Dopo minacce di soppressione delle municipalità con una popolazione inferiore ai 1000 abitanti e diversi progetti di gestione associata dei servizi, il testo finale della manovra ha profondamente innovato l'intera tematica delle gestioni associate nei piccoli Comuni. Sono state introdotte inedite modifiche sia dell'assetto ordinamentale sia di quello fiscale di questi Enti e delle Unioni, in relazione ai diversi percorsi associativi previsti.

Per aiutare gli amministratori nell'interpretare le norme licenziate dal legislatore, Anci – che per tutto il tempo della definizione della manovra si è battuta con determinazione per la soppressione di tale provvedimento definendo tali norme sbagliate, irrazionali, discriminatorie, foriere di maggiori diseconomie e disservizi oltre che lesive dell'autonomia dei Comuni, in particolare di quelli più piccoli – ha emanato alcuni documenti esplicativi e di indirizzo.

Riportiamo alcune risposte alle domande che in questi giorni sono state ricevute dagli esperti Anci sull'argomento piccoli Comuni, fermo restando che tutto ciò, innanzitutto, si inserisce e va raccordato con la vigente disciplina nazionale di riferimento (Art. 32 Tuel e art. 14 legge n. 122/2010) e, nel contempo, con quanto la normativa regionale già dispone o disporrà anche in virtù delle più recenti innovazioni.

TEMPISTICA ATTUATIVA

Rispetto alla tempistica di attuazione dell'art. 16, quali sono esattamente le scadenze previste e quali quelle più imminenti?

L'art. 16 prevede almeno diciassette diverse scadenze per la sua completa attuazione (2011-2014). Il primo adempimento sul quale richiamare, in particolare, l'attenzione dei Comuni è quello del 17 novembre 2011. Le Regioni, entro 2 mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del

DL 138/2011 possono, infatti, individuare un limite demografico minimo diverso da quello indicato per le Unioni formate dai Comuni fino a 1000 abitanti e per le forme associative (Unioni di Comuni o convenzioni) costituite da Comuni superiori a 1000 e fino a 5000 abitanti.

L'art. 16 ha modificato i tempi per l'attuazione degli obblighi di gestione associata delle funzioni fondamentali introdotti del DL 78 del 2010?

Sì, in parte. A seguito delle modifiche introdotte e di quanto tuttora dispone il DL 78 risulta quanto segue: “entro il 31 dicembre 2011 i Comuni superiori a 1000 abitanti e fino a 5000, devono esercitare obbligatoriamente in forma associata, attraverso Unione di Comuni o convenzione, almeno due funzioni fondamentali (art. 14, comma 31,

lettera a, DL 78/2010); entro il 31 dicembre 2012 i Comuni superiori a 1000 abitanti e fino a 5000 devono esercitare obbligatoriamente in forma associata, attraverso Unione di Comuni o convenzione, tutte le sei funzioni fondamentali (art. 16, comma 24, legge 148/2011).

APPLICABILITÀ DELLA NUOVA NORMATIVA

A quali Comuni si applicano le nuove disposizioni?

I Comuni con popolazione fino a 1000 abitanti sono direttamente soggetti alla disciplina dell'art. 16, mentre all'art. 14 commi 25-31 della legge 122/2010 (convenzione o Unione di almeno due funzioni fondamentali entro il 31 dicembre 2011) restano soggetti i Comuni con popolazione superiore a 1000 e fino a 5000 abitanti.

Sono, quindi, da considerare esclusi dall'applicazione

dell'art. 14 legge 122 solo i Comuni sotto i 1000 abitanti mentre i Comuni ricompresi tra i 1001 e 5000 abitanti (e fino a 3000 per i Comuni appartenenti o appartenuti alle Comunità montane) si applica l'art. 14.

Se però i Comuni con popolazione inferiore o superiore ai 1000 abitanti costituiscono la stessa Unione, a tali Enti si applicheranno le norme dettate dall'art. 16, in particolare



gli organi di governo saranno il sindaco, il Consiglio comunale; per i Comuni oltre i 1000 abitanti si applicherà tale normativa solo se esercitano nella medesima Unione tutte le proprie funzioni.

Fanno eccezione: i Comuni il cui territorio coincide integralmente con quello di una o di più isole, nonché il Comune di Campione d'Italia.

PATTO DI STABILITÀ

I Comuni sotto i 1.000 abitanti che non entrano in Unione sono esclusi dal Patto di stabilità?

Sì, ma solo se entro il 30 settembre 2012 risultano esercitare attraverso la convenzione (comma 16) tutte le funzioni amministrative e i servizi pubblici locali (commi 5, 31). Il comma 31, in particolare, prevede dal 2013, l'assoggettamento al Patto per i Comuni con popolazione superiore ai 1000 abitanti.

Le Unioni di Comuni sono soggette al Patto di stabilità?

Il comma 5 prevede, dal 2014, l'assoggettamento al Patto di stabilità per le Unioni costituite dai Comuni con popolazione fino a 1000 abitanti.

Le Unioni nelle quali non siano presenti Comuni sotto i 1000 potrebbero essere escluse, ma i singoli Comuni con una popolazione compresa tra i 1001 ed i 5000 abitanti sono soggetti al Patto.

AMBITO DEMOGRAFICO

Quali sono i limiti demografici fissati dal legislatore?

Anche in questo caso occorre differenziare a) tra Unioni costituite da Comuni con popolazione fino a 1000 abitanti: limite demografico minimo - di norma - non inferiore a 5000 abitanti, ridotti a 3000 qualora vi siano Comuni appartenenti o appartenuti a Comunità montana (comma 6) e b) Unioni o convenzioni costituite da Comuni con una popolazione compresa tra 1001 e 5000 abitanti: limite demografico minimo fissato in 10000 abitanti (comma 24).

Entrambi questi limiti possono essere diversamente indicati dalle Regioni entro due mesi dall'entrata in vigore della legge (17 settembre 2011).

Per le convenzioni tra Comuni con popolazione inferiore a 1000 abitanti esiste un limite demografico?

Non si rileva un limite demografico di riferimento.

COMUNITÀ MONTANE

La gestione associata delle funzioni fondamentali riguarderà anche piccoli Comuni che fanno parte di Comunità montane, ove ancora esistenti; come si inserisce la Comunità montana nella nuova normativa?

Il legislatore per i Comuni fino a 1000 abitanti ha indicato al primo comma dell'art. 16 il modello associativo delle Unioni ai sensi dell'art. 32 del Tuel e richiama le convenzioni al comma 16; la stessa impostazione è presente inoltre nel DL 78/2010. Appare ormai evidente l'esigenza che l'ordinamento delle Comunità montane e delle Unioni di Comuni sia definitivamente coordinato in sede legislativa regionale. I Comuni montani con popolazione superiore ai 3000 abitanti sono obbligati alla gestione associata?

I Comuni montani superiori ai 3000 abitanti non pare siano espressamente e direttamente ricompresi in tali obbligatorietà (art. 14, comma 28, secondo periodo, DL 78/2010)

POPOLAZIONE RESIDENTE

Quale riferimento normativo è indicato per determinare la popolazione residente ai fini dell'obbligo delle gestioni associate comunali?

Il comma 6 dell'art. 16 richiama la complessiva popolazione residente nei rispettivi territori, determinata ai sensi dell'articolo 156, comma 2, del Tuel di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000; in sintesi calcolata alla fine del penultimo anno precedente secondo i dati ISTAT.

INFO

Le FAQ di Anci rappresentano un primo contributo per interpretare ed affrontare la nuova normativa, premesso che potranno essere oggetto di integrazioni e aggiornamenti in relazione alle eventuali interpretazioni che potranno sopraggiungere dagli organi competenti o comunque a seguito di ulteriori e motivati approfondimenti o di segnalazioni che perverranno tramite e-mail dedicata info.piccolicomunieunioni@anci.it.

Parallelamente, ma in stretto raccordo con l'Anci, il servizio ANCI-Risponde di Ancitel, fornirà il supporto necessario all'espressione di pareri sulle singole problematiche avanzate dai Comuni. Maggiori informazioni sul sito www.anci.it



Il declassamento dalle agenzie internazionali Standard and Poor's e Moody's

Sono arrivati i brutti voti in pagella

di Lauro Sangaletti



Bruno Tabacchi

Gli enti locali italiani si sono ritrovati dei brutti voti in pagella. No, non siamo impazziti e i Comuni, le Province e le Regioni non sono degli studenti dalla condotta che lascia a desiderare bensì sono vittime del taglio del rating da parte delle agenzie internazionali che valutano l'affidabilità creditizia dei debiti sovrani e di quelli dei diversi altri

soggetti tra cui quelli degli enti locali.

Ma di chi è la colpa di questo taglio? Vediamo di ricostruire i fatti.

Come sappiamo, Standard and Poor's e Moody's, agenzie internazionali, hanno messo sotto osservazione il debito pubblico del nostro Paese e la tenuta dei nostri conti e hanno svalutato il giudizio sul nostro debito. Come se non bastasse, è stato rivisto – come sempre al ribasso – anche il giudizio sulla salute del nostro sistema bancario. È quindi arrivato il turno degli enti locali e Standard and Poor's ha ridotto il 'voto' a 11 enti: le città di Bologna, Genova e Milano; le Province di Mantova e Roma e le Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Sicilia e Umbria.

Considerando come sono andati i fatti viene da chiedersi se le tenute di questi debiti siano veramente messi male. Una risposta per interpretare questo declassamento la troviamo nella nota con cui l'agenzia statunitense ha accompagnato la revisione dei suoi giudizi: si afferma che tale scelta si è resa necessaria in quanto legata all'andamento del debito sovrano anche se questi debiti "mostrano fondamentali creditizi differenti" da quelli dello Stato. Appare dunque evidente che gli Enti locali, ancora una volta, scontano sulla loro pelle il peso di un'economia disestata più che nelle loro casse in quelle dello Stato. In Lombardia sono due gli enti che hanno subito questo declassamento, per capire come hanno reagito abbiamo incontrato i referenti di queste due realtà.

A Mantova, l'Assessore provinciale alle politiche economico finanziarie Massimo Dall'Aglio osserva che: "come ente locale risentiamo del declassamento dell'Italia e quindi delle scelte fatte dal Governo che hanno portato il Paese in questa situazione economica. Risentiamo dunque del rischio Paese che è peggiorato. La Provincia, la nostra come le altre declassate non dovrebbe subire ripercussioni dirette dal declassamento, in quanto le Amministrazioni Provinciali non effettuano operazioni sui mercati finanziari". Alessandro Pastacci, Presidente della Provincia, confronta la riduzione del rating mantovano con quello statale, sottolineando che "non meritavamo questo declassamento perchè il nostro è un ente virtuoso. Questo lo si evince sia

dalla capacità di indebitamento che la Provincia di Mantova conserva che dalla forte posizione di liquidità peraltro evidenziata da Standard and Poor's. Il nostro limite di indebitamento attuale è sotto al 3% ed è di gran lunga inferiore al consentito che, per il 2011, è pari al 12% delle entrate correnti".

Invece, come ha incassato il colpo il comune di Milano? A tal proposito abbiamo rivolto due domande a Bruno Tabacchi, Assessore al bilancio.

Il declassamento del debito di Milano significa che la solidità finanziaria del Comune è peggiorata negli ultimi mesi, oppure è una conseguenza dell'andamento generale del paese?

Il declassamento del debito del Comune di Milano è conseguenza diretta del giudizio negativo sull'Italia e in particolare sulla credibilità del suo Governo. La nuova amministrazione del Comune di Milano già da luglio 2011 ha avviato una radicale azione di riequilibrio necessaria per mettere in sicurezza il bilancio di quest'anno. Ovviamente questo avrebbe casomai determinato un giudizio positivo. Se è stato negativo, significa che ha pesato di più la considerazione di scarsa affidabilità del nostro Paese.

Quali conseguenze avrà questa mossa sul bilancio comunale?

Conseguenze dirette del rating sulla struttura del debito comunale non ce ne dovrebbero essere, è certo però che il costo del denaro per accensione di mutui dovrebbe costare di più in relazione al rapporto tra il rating del Comune e quello della Banca concedente. Comunque non è un buon segnale e non va sottovalutato. Anzi dovrebbe spingere il Comune ad una grande azione di risanamento della qualità della sua spesa.

Dalle parole di questi amministratori si evince che nuovamente gli enti locali scontano "colpe" non sempre a loro imputabili... speriamo in un futuro migliore.



Gestiscono anche catasto, protezione civile, bilancio, comunicazione

Dieci Comuni della Bassa bresciana insieme per un Consiglio tributario

di Sergio Madonini



Andrea Ratti

A sud di Brescia si estende il territorio della Bassa Bresciana. Qui, nella zona più occidentale, si è costituita nel 2010 l'Unione dei Comuni della Bassa Bresciana Occidentale. Fra i servizi che i 10 Comuni costituenti (per un totale di circa 40.000 abitanti) hanno conferito all'Unione vi è anche quello dei tributi.



Giordano Tedoldi

In quest'ambito l'Unione sta costruendo la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per la lotta all'evasione. Deus ex machina del progetto è Giordano Tedoldi, responsabile dell'Ufficio Tributi di Quinzano sull'Oglio, uno dei due Comuni dell'Unione che superano i 5000 abitanti (circa 6300). L'altro è Orzinuovi (circa 12.500 abitanti), il cui Sindaco, Andrea Ratti, è anche

Presidente dell'Unione. bene della comunità e su questo punto si sono mosse tutte le amministrazioni che hanno governato in questi anni a Orzinuovi e negli altri Comuni".

Per quanto riguarda la partecipazione all'accertamento, Giordano Tedoldi sottolinea che "l'Unione sta avviando il progetto. Il termine di riferimento è il 31 dicembre: per quella data contiamo di aver istituito il Consiglio tributario dell'Unione. Al momento stiamo lavorando sull'informazione e l'adeguamento degli strumenti informatici. Sul primo fronte abbiamo realizzato a maggio di quest'anno due convegni, uno sul federalismo fiscale e l'altro proprio sul tema della partecipazione dei Comuni alla lotta contro l'evasione, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate. Inoltre, almeno 1 volta al mese ci ritroviamo con i responsabili dei Comuni per un aggiornamento legislativo e per affrontare questioni pratiche". Giordano Tedoldi è particolarmente attivo su questa direttrice. Oltre agli incontri, ha dato vita a una newsletter che aggiorna costantemente i partecipanti agli incontri mensili.

"È stato gioco forza" ci dice "stante le difficoltà a mettere insieme i 10 Comuni soprattutto sotto l'aspetto tecnico. Per fare un esempio, ci sono differenze notevoli fra le diverse banche dati. Anzi, in certi casi non esiste una vera e propria banca dati e laddove esiste si riscontrano differenti software utilizzati. Altro esempio è legato alle risorse umane disponibili. In alcuni degli 8 Comuni sotto i 5000

Presidente dell'Unione.

"L'Unione", ci dice il Sindaco Ratti, "è la naturale evoluzione della cooperazione intercomunale per la gestione associata di taluni servizi attiva nel nostro territorio già a partire dall'inizio degli anni 2000. Punto di partenza sono stati i servizi sociali che vengono erogati attraverso una Fondazione, costituita nel 2003 da 15 Comuni. A seguito della modifica della legge sui finanziamenti alle gestioni associate abbiamo ritenuto utile costituire un'Unione, cui abbiamo conferito buona parte dei servizi che già gestivamo in associazione, fra cui catasto, protezione civile, bilancio, formazione, Urp e comunicazione e come detto tributi, ovvero Ici e Tarsu".

L'esperienza maturata prima con la gestione associata e oggi con l'Unione ha posto in evidenza due elementi fondamentali: "unendoci" aggiunge il Sindaco "abbiamo potuto offrire alle comunità servizi migliori. Ma soprattutto siamo riusciti nel tempo a sviluppare una visione che abbraccia le esigenze di tutto il territorio. Abbiamo superato i campanili, ma anche i confini delle appartenenze politiche. Al primo posto c'è il





abitanti, i tecnici sono costretti a fare tutto e diventa difficile dedicare una risorsa, anche per un certo periodo, a questo lavoro di adeguamento o costruzione di una banca dati finalizzata alla raccolta di informazioni fiscali". Il tema delle risorse umane disponibili (che interessa anche Comuni ben più grandi) è scottante. "Il Patto di Stabilità ci penalizza" sottolinea il Sindaco Ratti. "Nel momento in cui si conferisce un servizio all'Unione si rischia di creare un vuoto. Non si può pensare che si spenga quel servizio nel Comune e contestualmente si accenda nell'Unione. La fase di start up richiede un po' di tempo. Senza contare poi che quella persona che si trasferisce nell'Unione per svolgere quel compito, nel Comune si occupava anche di altri servizi. Sarebbe opportuno poter disporre di una risorsa in più, ma non possiamo assumere, né sostituire personale che va in pensione". Ma vi è un altro aspetto che preoccupa, e non poco, il Sindaco Ratti, ma più in generale i Sindaci dei Piccoli Comuni. Riguarda la fonte della segnalazione che sull'avviso di accertamento recapitato al cittadino è esplicita. "In altre parole", ci dice il Sindaco, "sull'avviso c'è scritto che l'accertamento sarà fatto in base alla segnalazione del Comune di residenza del cittadino. Proviamo a immaginare cosa può significare questo fatto in un piccolissimo Comune dove si conoscono tutti. È un problema che sento anch'io, pur essendo alla guida dell'amministrazione di un Comune di oltre 12 mila abitanti". "In effetti" ci spiega Tedoldi "la segnalazione non può essere fatta dall'Unione. Il collegamento con il Siatel, il sistema informatico dell'Agenzia, è in capo al singolo Comune, che è l'unico al momento abilitato a fare una segnalazione, ma che è anche il beneficiario delle eventuali somme riscos-

se. La diffusione delle gestioni associate, delle Unioni, ha posto la questione se sia o meno possibile consentire alle Unioni di fare la segnalazione. Qualcosa sembra muoversi in tal senso".

"Del resto" aggiunge il Sindaco "c'è il pericolo che si possa cadere nella discriminazione o che l'azione venga percepita come tale e questo avrebbe un'inevitabile ricaduta sul fronte del consenso, non solo politico e quindi elettorale, ma anche sulle attività che i Comuni cercano di avviare per garantire i servizi ai propri cittadini. Allo stato attuale, siamo tutti concordi che invece di aumentare tasse e tariffe è meglio colpire l'evasione".

Un'ultima considerazione su cui concordano Tedoldi e il sindaco: questa attività di partecipazione all'accertamento costringe i Comuni a conoscere più in dettaglio l'economia di un territorio. Da questa conoscenza possono partire progetti, idee per rilanciare la crescita economica locale. "In effetti" ci conferma Tedoldi "nel costruire questo progetto ci siamo resi conto di alcune caratteristiche del nostro territorio. In primo luogo, pur nelle diverse dimensioni, i territori dei Comuni dell'Unione sono omogenei soprattutto per tipologia e vocazione economica. Sono tutti territori pianeggianti caratterizzati da un'economia prevalentemente agricola. Questo consente di individuare meglio le aree su cui agire per fare le segnalazioni e ci permette di individuare dove e come intervenire per cercare soluzioni di rilancio della nostra economia". In altri termini, come diceva il Sindaco, una visione oltre i campanili.

> Via libera al Patto di stabilità territoriale

Il Consiglio delle Autonomie locali ha dato il via libera al patto di stabilità territoriale. La Regione si farà carico di rispettare un obiettivo del patto di stabilità maggiorato di 70 milioni di euro, per dare modo ai Comuni lombardi di impiegare questa somma per investire sul territorio.

La Regione si impegna dunque a mettere a disposizione un plafond finanziario per l'anno 2011, che viene utilizzato dagli enti locali per effettuare i pagamenti in conto capitale, peggiorando il proprio obiettivo programmatico, come previsto da art.1 commi da 138 a 143 della L.220/2010.

Il plafond sarà distribuito per il 90% tra tutti i Comuni ammessi alla distribuzione, per il 5% applicando i criteri di virtuosità finanziaria elaborati negli scorsi mesi tra ANCI Lombardia, Regione e Finlombarda. Infine, una quota del 5% è destinata ad incentivare l'applicazione del patto orizzontale, e cioè destinata ai comuni che cedono spazi finanziari ad altri Comuni, in proporzione alle quote cedute. Il protocollo d'intesa prevede, infine, che la quota di plafond attribuibile a ciascun comune non possa superare l'ammontare massimo del 35% dell'importo riservato al comparto.

Incrociati i database di anagrafe, Ici, catasto, registro delle automobili

Un "redditometro" per Bergamo, e così tutti pagano le tasse

di Sergio Madonini



Enrico Facchetti

Si è fatto sempre più consistente in questi anni il numero dei Comuni che si è attivato nella lotta all'evasione fiscale. Amministrazioni locali piccole e grandi, da sole o associate hanno iniziato a collaborare con l'Agenzia delle Entrate.

Collaborazione che oggi assume un significato rilevante anche e soprattutto sul fronte economico, stante la

situazione in cui versano le casse comunali.

Bergamo è stato, in Lombardia, fra i primi Comuni ad avviare la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per la lotta all'evasione. Dal 2009 a oggi ha inviato 549 segnalazioni per un valore di 2,7 milioni di euro di imposte non pagate. "Pur restando in primo piano il senso civico di questo impegno" ci dice l'Assessore al Bilancio Enrico Facchetti "non si può negare che, oggi, con la prospettiva di incassare il 100% della cifra evasa accertata, la motivazione economica sia preponderante. Perché questa attività possa dare i suoi frutti, tuttavia, è necessario un lavoro certosino, che incrocia numerose informazioni provenienti da diverse banche dati.

Per arrivare a una segnalazione qualificata, come richiede l'Agenzia delle Entrate, ci vuole tempo. Così come ci vuole tempo, almeno un anno e mezzo se non due, prima che vengano completate le fasi di accertamento e riscossione da parte dell'Agenzia e il Comune possa incassare".

Come funziona il meccanismo adottato dal Comune di Bergamo ce lo spiega Marco Mirandoli, responsabile dell'Ufficio Tributi: "Fin dall'inizio ci siamo posti il problema di incrociare le informazioni provenienti da diverse banche dati. L'Agenzia ci ha messo a disposizione le proprie banche dati, come per esempio quella riguardante le dichiarazioni dei redditi, che noi abbiamo incrociato con i nostri database, come per esempio l'anagrafe, l'Ici, la tassa rifiuti, il catasto, e con i database di altre amministrazioni, come per esempio i contratti dell'energia elettrica e del gas, i dati del Pubblico registro delle automobili.

Una mole di dati che, dal punto di vista tecnico, poteva risultare difficile da gestire. Abbiamo così sviluppato all'interno un software in ambiente Microsoft Office, facile da utilizzare e praticamente a costo zero. All'inizio abbiamo distaccato un esiguo numero di persone per lo sviluppo del sistema, che dedicavano un 20% del loro tempo. Attualmente una persona opera sul sistema dedicandovi mezza parte della sua giornata lavorativa".

Un po' poco per un Comune così grande, soprattutto quando si sente parlare di task force consistenti attivate o in via di attivazione in altri Comuni, come Torino e Milano. "Certo" ci dice l'Assessore Facchetti "Bergamo non è paragonabile a questi grandi centri, ma sarebbe interessante sapere come poter costruire una piccola struttura operativa senza incappare nei lacci e laccioli del Patto di Stabilità, resi ancor più stringenti dalla Corte dei Conti.

Non possiamo assumere, nemmeno per sostituire il personale che va in pensione. Il turn over è bloccato e per di più questa attività richiede personale preparato. Potremmo avviare con la formazione, ma anche su questo fronte la riduzione dei contributi del 50% rispetto l'anno scorso rende difficile investire in tal senso".

"La formazione è importante" aggiunge Elena Pasini, responsabile dell'Area Finanziaria del Comune. "Il settore tributi collabora con altri uffici, anagrafe, messi comunali, urbanistica ed edilizia, ma le informazioni richieste devono essere le più dettagliate possibili. È necessario che il personale conosca il Redditometro, sappia districarsi in ambito tributario, in altri termini abbia competenze almeno di base che possano agevolare il procedimento e portare a costruire come si diceva segnalazioni qualificate".

Allo stato attuale, per dirla con una battuta, l'Assessore Facchetti e la dottoressa Pasini ci fanno capire che stanno dotando il dottor Mirandoli del dono dell'ubiquità, affinché possa trasmettere a più persone le competenze necessarie. A quanto pare non è semplice nemmeno questa strada. "Per fortuna" aggiunge l'interessato "la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate è ottima e, per quanto possibile, il personale dell'agenzia, a partire dal responsabile del coordinamento Stefano Valente, ci hanno fornito tutto il supporto necessario per costruire il nostro sistema e trasferire le conoscenze necessarie per farlo funzionare".

Resta una domanda: cosa ne pensano i cittadini di questa collaborazione con l'Agenzia delle entrate? "Il riscontro è positivo" ci dice l'Assessore "Come si dice in questi casi, il cittadino onesto non ha nulla da temere. Coloro invece che non hanno tenuto, diciamo così, un comportamento corretto potranno vedersi recapitare una cartella esattoriale in cui sarà specificato che il provvedimento è partito da una segnalazione del Comune.

Ma Bergamo è un grande Comune e può far fronte all'arrabbiatura di qualche cittadino. Mi rendo conto che nelle piccole comunità questo possa creare qualche problema". In effetti l'Assessore ha colto nel segno, come ci hanno confermato in altre sedi gli amministratori di Piccoli Comuni.

La testimonianza di Francesca Groppelli, artista e curatrice di eventi culturali

Arte pubblica per città "abbandonate"

Sulle pagine di Strategie Amministrative spesso abbiamo scritto di come l'arte e la cultura possano essere dei motori per lo sviluppo democratico delle città e dei loro apparati amministrativi.

Tale convinzione si richiama al concetto di "Arte pubblica" che da anni, anche attraverso manifestazioni come RisorseComuni, ha permesso di presentare iniziative concrete che hanno concesso ad amministratori, artisti e cittadini, di costruire dei percorsi dove il connubio tra iniziative culturali da una parte e la partecipazione alla loro progettazione e realizzazione dall'altra ha determinato l'emergere di nuove forme organizzative e di una democrazia partecipata.

Di recente, al fine di fare il punto sulla relazione tra arte, sfera pubblica e trasformazione sociale, è stato pubblicato il volume "Paesaggio con figura", curato da Gabi Scardi e che raccoglie i contributi di diversi esponenti del mondo artistico-culturale e di esperti del mondo della pubblica amministrazione locale, tra cui il direttore di Ancitel Lombardia Massimo Simonetta. Il merito del volume è innanzitutto quello di indagare questa specifica accezione dell'arte contemporanea che, avvalorando l'intento progettuale e costruttivo degli artisti, vede nel loro operato la concreta opportunità di adesione alla realtà e un'occasione di intervento nella sfera pubblica, la possibilità di sperimentare e di proporre modelli alternativi a quelli esistenti, la possibilità di rispondere alle esigenze del presente evocando un senso di condivisione.

Per affrontare concretamente cosa un'artista può dare ad una città e ad una comunità attraverso una sinergia con l'organismo pubblico ci sembra però utile ascoltare la voce di chi, negli anni, si è impegnata su questo fronte. Abbiamo quindi incontrato Francesca Groppelli, artista, curatrice d'arte e docente di storia dell'arte, che ha ideato e realizzato numerosi progetti che hanno coinvolto diversi Comuni. L'ultima iniziativa in ordine di tempo l'ha realizzata a Porto Ferrario dove, attraverso interventi artistici, performance ed eventi, si è preoccupata di ridare vita al Grigolo: la storica sede della Lega Navale. Ecco come ha risposto alle nostre domande.

Cosa significa progettare interventi di arte pubblica?

Un intervento artistico nasce da un'idea che viene sviluppata in un progetto e poi concretizzata e realizzata. Progettare un intervento d'arte pubblica ha uno scopo che definirei riduttivamente "sociale". Per spiegare cosa si intende con arte pubblica è interessante considerare una mia iniziativa del 1983 chiamata "Opera Aperta". In quel caso ho voluto sensibilizzare il pubblico in merito alla salvaguardia e al restauro dell'opera d'arte utilizzando una proiezione di immagini di luoghi e di beni artistici in fase di recupero o restauro. Il tutto mostrato in uno spazio pubblico cittadino: il Mercato Austroungarico a Crema, luogo deputato all'incontro e allo scambio e, allora, in completo stato d'abbandono. Lì ho realizzato un'installazione chiamata "Agorà" che, attraverso la proiezione delle immagini ha fatto riflettere su una nuova possibilità di utilizzazione degli spazi pubblici. Da quel momento è partita una riconsiderazione di quel pezzo di città "abbandonata" e ora, a distanza di anni, quel luogo viene utilizzato per interessanti mostre d'arte.

Quali sono le forze da stimolare affinché vi sia un percorso partecipato con la cittadinanza alla progettazione e alla realizzazione di queste iniziative?

Il coinvolgimento con la popolazione avviene suscitando interesse e curiosità, creando un percorso partecipato e per livelli dove ciascuno può dare qualcosa e sentirsi parte del progetto.

Il ruolo degli enti locali quale deve essere? In un momento come questo di tagli ai finanziamenti dei progetti culturali, quali prospettive si aprono per chi si occupa di questo settore?

Le prospettive come artista-curatore di progetti in questo settore sono ora molto difficili. In passato l'artista produceva per il mecenate che gli commissionava l'opera e a volte non veniva neanche esposta; ora mancano i fondi, le casse dei Comuni sono "vuote", gli sponsor sempre meno e l'arte "pubblica" langue. Nonostante ciò l'artista continua a ideare e proporre il proprio lavoro promuovendo interventi pubblici attraverso l'arte.





di Lauro Sangaletti

In crescita le terme e le zone dei laghi, molto apprezzate dagli stranieri Turismo lombardo, la marcia in più

In una recente pubblicazione, l'Istat ha rilevato che la cultura nel nostro Paese si mostra sempre più quale fattore strategico di sviluppo sociale ed economico.

Per cultura in realtà si intende una vasta gamma di attività: dal cinema all'arte, dal teatro alle discoteche. Spulciando i dati dell'Istituto di statistica si nota che in Italia il 52,3 per cento della popolazione con più di 6 anni dichiara di esser stata almeno una volta al cinema nel 2010. Come preferenze, al secondo posto ci sono le visite ai musei e alle mostre (effettuate dal 30,1% degli intervistati), seguono gli spettacoli sportivi (26,4%), il teatro (22,5%), la frequentazione di discoteche e balere (22,4%), le visite a siti archeologici e a monumenti (23,2%) e concerti di musica (21,4%). Infine, all'ultimo posto, con un netto distacco rispetto agli altri tipi di spettacoli, si collocano i concerti di musica classica che continuano a essere seguiti da una bassa percentuale della popolazione (10,5%).

I dati lombardi posizionano i cittadini della nostra regione tra i più vivaci e in grado di mostrarsi attenti alle diverse proposte culturali in misura superiore agli altri connazionali. Le famiglie lombarde inoltre destinano ai "consumi culturali" una percentuale del loro reddito superiore a quella della media nazionale (7,6% lombardo contro il 6,9% nazionale).

Questi dati dovrebbero far pensare, e non solo i gestori di esercizi culturali e turistici ma anche e soprattutto gli amministratori locali, che potrebbero trarre dagli indicatori delle informazioni per impostare le loro politiche culturali e turistiche.

Il turismo è infatti una risorsa strettamente legata all'offerta culturale di una città o di un territorio, soprattutto se si crea una sinergia con le risorse naturali presenti.

Per fare un esempio di come questi fattori siano connessi

e importanti basti pensare che i recenti dati del Ministero del Turismo sull'andamento del turismo nazionale nel 2011 dimostrano che, rispetto al 2010, le città d'arte registrano un aumento di presenze del 3,4% a giugno e del 2% in agosto e che il risultato migliore in termini di crescita è stato quello del turismo "verde", grazie anche all'accresciuta sensibilità da parte dei cittadini nei confronti del patrimonio naturalistico e faunistico.

A questo proposito sono molto positivi anche i dati sul turismo dei laghi che ha registrato un aumento del 5,9% nel mese di giugno, del 9,6% a luglio e dell'8,3% ad agosto mentre per la montagna vi è stato segno negativo a giugno, con una decrescita del 2,9% mentre risultati positivi si sono registrati a luglio e ad agosto, con un aumento delle presenze rispettivamente del 3,8% e del 5,5% rispetto allo stesso periodo del 2010.

Gli ultimi dati "certificati" sull'andamento dei flussi turistici lombardi sono invece quelli relativi all'estate 2010 che dimostrano come la situazione si è riportata vicina ai valori precedenti alla crisi del settore registrata a partire dal 2007.

La Camera di Commercio ha infatti dichiarato che nella nostra regione in luglio sono state occupate il 63% delle camere disponibili (+14,3% rispetto al 2009), che in agosto il dato si è portato al 64,2% (+13,3%) e in settembre si è attestato al 41,4% (+9,6%). Come si era già dimostrato a livello nazionale, anche nella nostra regione la ripresa del comparto turistico è stata sostenuta soprattutto dal turismo lacuale e dalle terme, apprezzato in modo particolare dagli stranieri.

In tempo di crisi, quindi, creare proposte che possano soddisfare bisogni culturali, di relax e di scoperta di nuovi luoghi può rappresentare uno strumento innovativo per creare occasioni di sviluppo.

Ha 4000 abitanti e accoglie pellegrini provenienti da ogni parte del mondo

Al paese natale di Giovanni XXIII il prestigioso titolo di "città"

di Bernarda Ricciardi

Quando una crisi mette in discussione il sistema, tornare all'origine è sempre possibile. Perché l'origine non è uno scenario da restaurare, non si tratta di percorrere a ritroso una strada, ma di riappropriarsi del significato delle cose presenti. Il turismo può dare una mano: visitare i luoghi della memoria che sono nel nostro Paese, ascoltare la storia che hanno da raccontare, mantiene desta l'attenzione sulla realtà attuale, per guardare avanti e in una direzione. Il territorio lombardo è ricco di paesi e città a testimonianza di culture, ma anche di uomini che hanno vissuto e assorbito il *modus vivendi* delle città dove sono cresciuti, e con la loro personalità hanno reso celebri anche piccoli borghi che hanno dato loro i natali. Il Comune dell'isola bergamasca Sotto il Monte ha fatto di più, ha voluto aggiungere alla sua denominazione civile il nome da Papa del suo concittadino Angelo Giuseppe Roncalli, Giovanni XXIII; una scelta di affetto e di stima, condivisa da tutto il popolo italiano rappresentato dall'allora Presidente della Repubblica Antonio Segni, che la sancì con l'emanazione del suo decreto n.1996 l'8 novembre 1963; un fatto questo che assume indubbiamente una valenza culturale, e alla portata di tutti. E nel 2010 in occasione della beatificazione di Giovanni XXIII

avvenuta il 7 gennaio, è arrivato un altro riconoscimento dal Presidente Napolitano, il conferimento del titolo di "Città" a questo paese piccolo per estensione ma grande per vocazione. La storia di questo piccolo Comune in provincia di Bergamo risale al IX secolo, quando il territorio situato



> Il sindaco Eugenio Bolognini: «Senza strade importanti, hai la tranquillità preservata, ma non arriva il turismo di massa»



Come fa esperienza di turismo culturale un piccolo comune, noto per aver dato i natali a una grande personalità come Papa Giovanni XXIII? Ce ne parla il sindaco Eugenio Bolognini.

“Il nostro obiettivo è stato sempre quello di valorizzare la figura di Giovanni XXIII non solo per la sua statura

religiosa, ma anche per essere risuscito a valorizzare durante la sua vita e il suo pontificato tutti quegli aspetti tematici relativi all'interculturalità. Il nostro Comune prima era sconosciuto anche sulle cartine geografiche.”

La notorietà internazionale del vostro Comune costituisce uno stimolo per iniziative di confronto culturale?

Certamente sì. In questi anni non abbiamo fatto molto per promuovere questo aspetto importante, ma vogliamo ora ritornare sui nostri passi, utilizzando la fama acquisita per sviluppare tematiche, incontri, momenti utili al dialogo tra i popoli. La Provincia di Bergamo e il Comune in passato non hanno investito molto sull'ingente flusso di pellegrini; nel 2000 quando Giovanni Paolo II ha beatificato Papa Roncalli c'è stata una netta ripresa delle visite nel suo luogo natale.

È vero che Sotto il Monte non ha attrattive tali da prevedere una ospitalità per lunghi periodi, ma avrebbe potuto essere punto di partenza per un turismo in tutta l'area bergamasca, non siamo così distanti dall'aeroporto. Qui ci sono solo un agriturismo e due Bed&Breakfast, mentre

sulle zone declivi del Monte Canto fu concesso al vescovo, che a sua volta lo consegnò alla cura dei monaci benedettini; il borgo trovò poi il suo sviluppo naturale ai piedi del monte, e fu identificato come Sotto il Monte dei Frati. Se il Comune di Sotto il Monte ha perso nel tempo la specificazione "dei frati", è arrivata la personalità di un Papa a rievocare la cultura da cui ha preso origine l'attuale ente locale, fondendosi con quella del suo primo insediamento. Questo Comune infatti nasce in una zona strategica a difesa del territorio, individuata da Alberto da Prezzate; quest'uomo non ha trovato ampia visibilità nei libri di storia, ma ai posteri ha lasciato un gioiello architettonico che svetta ancora in cima al colle: la torre di San Giovanni. Costruita nel 964, questa antica edificazione di avvistamento ha perduto nel tempo la sua funzione originaria, ed è stata utilizzata come torre campanaria; per questa ragione successivamente vi fu costruita accanto la prima chiesa parrocchiale dedicata a San Giovanni Battista, consacrata nel 1356. La chiesa che ora ospita i fedeli però, non è più quella dell'epoca; l'antica struttura è stata abbattuta e ricostruita con lo stesso materiale nel 1904 con l'ampliamento degli spazi, reso necessario dalla aumentata affluenza della popolazione alle celebrazioni. Sono stati gli interessi e lo stile di vita del popolo a influenzare la modalità, e a decidere la direzione da prendere affinché questo piccolo borgo raggiungesse la sua dimensione, rimasta poi sostanzialmente invariata fino al secolo scorso. Anche l'educazione ricevuta in famiglia dal piccolo Angelo Giuseppe Roncalli, primo figlio maschio e quartogenito di tredici figli, ha trovato nella cultura del borgo l'alveo in cui si è manifestato fin dalla fanciullezza il suo interesse per la vita della Chiesa. Oggi questo paese che conta più di 4000 abitanti e un'estensione di circa cinque kmq, accoglie turisti provenienti da ogni parte del mondo per visitare la casa natale e i luoghi di Giovanni XXIII.



nei comuni vicini le strutture ricettive realizzate in funzione degli insediamenti industriali servono anche al turismo della nostra città.

La caratteristica che attribuisce al nostro territorio una qualità che è anche un handicap, è quella di non essere attraversato da arterie di traffico importanti, da strade provinciali: preservandone la tranquillità, lo esclude però come tappa per un turismo di passaggio.

Come l'affluenza turistica ha migliorato la qualità di vita dei cittadini?

Benefici evidenti dal punto di vista dello sviluppo economico non sono evidenziabili, se non per alcune attività che si sono avvantaggiate dal continuo afflusso di gente, fornendo alcuni servizi; continuano però ad essere carenti le strutture alberghiere. Tra l'altro dall'anno di elezione al pontificato di Giovanni XXIII la Regione ha istituito qui un vincolo ambientale che ha ridotto notevolmente gli insediamenti produttivi. Con il contributo economico dei pellegrini destinati alle opere diocesane, è stata costruita una struttura importante dell'oratorio, utilizzata come au-

ditorium; con una donazione dell'ItalCementi è stata costruita una scuola materna. Il Comune si è trovato senza infrastrutture sufficienti per le attività culturali, e pur dovendo provvedere alla costruzione di parcheggi, percorsi pedonali, cartellonistica e zone di sosta, le entrate comunali derivanti dall'attività turistica sono rimaste irrilevanti. Nel 2008 in occasione del cinquantesimo anniversario dell'elezione di Papa Giovanni XXIII abbiamo dovuto acquistare una Palatenda di 1200 mq per ospitare tutte le manifestazioni relative all'evento; abbiamo anche costruito una sala civica che può contenere fino a 250 persone.

Come attualmente il Comune sta investendo nel turismo?

È stato già approvato un PGT nel quale abbiamo individuato nella zona una splendida filanda che ancora contiene macchinari e apparecchiature, da cui si può partire per sviluppare un polo turistico culturale. Attualmente però mancano le risorse per dare il via a questo progetto.

ENEL SOLE METTE IN LUCE
LA MAGIA DELLA NOTTE.

ARCHILEDE, PIÙ LUCE E MENO CONSUMI PER IL TUO COMUNE.

Enel Sole, leader del mercato dell'illuminazione pubblica e artistica, da sempre punta sull'innovazione per offrirti servizi e prodotti di qualità. Per questo è nato Archilede, un sistema ideale che garantisce un'ottima qualità dell'illuminazione e permette un'elevata flessibilità di regolazione a costi contenuti. Già 950 città lo hanno scelto riducendo i consumi di energia e abbattendo costi ed emissioni di CO₂. Punta anche tu su Archilede, dai nuova luce alla tua città. Chiama 800.901.050 oppure se chiami dal cellulare, 199.28.29.31. www.enelsole.it

 **Enel Sole**
L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

Un progetto regionale per sviluppare sei itinerari in bicicletta

Nascerà sulle rive di Ticino e Adda il futuro del turismo di Lombardia?

di Lauro Sangaletti

Il Lombardia parlare di turismo significa parlare anche delle risorse ambientali come il verde e l'acqua che rendono la nostra regione attrattiva per un largo pubblico.

Queste bellezze naturali sono però da valorizzare e soprattutto da conservare con cura, perché non sono destinate a durare in eterno se non le aiutiamo e le curiamo. Ecco quindi che un progetto regionale mira a sviluppare 6 itinerari turistici che si sviluppano nelle aree protette comprese tra il Ticino e l'Adda con un cofinanziamento totale di 45,5 milioni di euro, 18,8 dei quali a carico di Regione Lombardia. Il progetto si muove su due fronti: da una parte tende a valorizzare le risorse idriche e ambientali lombarde in vista dell'Expo del 2015 che riguarderà molto da vicino queste tematiche, dall'altro invece l'iniziativa punta al coinvolgimento dei territori, creando così un'opportunità per tutti. Vediamo nello specifico cosa succederà nelle province lombarde e quali progetti si realizzeranno.

Cremona: i fiumi e il lago Gerundo

L'acqua dei fiumi cremonesi sarà la protagonista del progetto 'Il lago invisibile: natura e paesaggio tra l'Adda e il Serio' che è stato cofinanziato dalla Comunità europea. In questo caso l'iniziativa vuole recuperare la memoria dell'antico Gerundo, le cui sponde sono oggi i corsi dell'Adda e del Serio, che ancora vive nelle leggende e nelle tradizioni della zona. I promotori dell'iniziativa hanno l'obiettivo di sviluppare la navigazione turistica realizzando una struttura portuale attrezzata a Formigara. Inoltre si prevede di potenziare la rete ciclabile lungo gli argini dei fiumi.

Lodi: in bicicletta per scoprire le libellule

In provincia di Lodi si pensa di realizzare nuovi itinerari ciclabili lungo l'Adda e il Po al fine di incontrare le libellule che abitano la pianura. Il progetto, anche in questo caso finanziato dall'Unione Europea, si chiama 'Lodigiano per l'Expo: terra buona e percorsi di fiume' e prevede delle

azioni anche nella città capoluogo, dove si realizzeranno degli interventi per valorizzare il parco Isola Bella.

Milano attenta alla storia

Il territorio milanese ha sui nastri di partenza 3 progetti per il rilancio del turismo nei parchi, tutti legati dal recupero della dimensione storica dei paesaggi dell'area. La prima iniziativa "Circuito rurale terracotta - Expo 2015 fuori le mura" vuole valorizzare il territorio periurbano milanese (Parco agricolo Sud Milano), che nel corso dei secoli ha generato un grande patrimonio paesaggistico, ambientale e architettonico. Il progetto "Passaggio sull'Adda da Leonardo all'Expo" tende invece ad ampliare la riconoscibilità delle risorse naturali e culturali del territorio attraverso un itinerario che collega i laghi del Lecchese con il Naviglio Martesana e di Paderno e quindi con Milano e il sito Expo: i luoghi dove ha lavorato Leonardo. Infine il percorso "Terre slow a un passo da Milano" vuole ripercorrere il lungo tragitto dei barconi che nei secoli hanno solcato il Naviglio Grande verso Milano, consentendo di ammirare un incredibile scenario storico, culturale, ambientale.

Pavia: sui passi della via Francigena

'Fra il Ticino e l'Ex-Po: storie di acque e di castelli in provincia di Pavia', è il progetto che penserà alla riqualificazione delle acque del Pavese. L'itinerario turistico preso in considerazione riguarda due percorsi lungo il Po e il Ticino che solcano da una parte la via Francigena, che collega Canterbury a Roma, e dall'altra il sentiero E1, l'asse d'unione tra il Nord Europa e il Mediterraneo centrale, da Capo Nord a Capo Passera. In questo caso si sono studiate delle tappe di viaggio che potessero favorire l'intermodalità tra bici e navigazione sul fiume.

Sulle rive dei nostri fiumi nascerà quindi il futuro del turismo lombardo? Staremo a vedere, per ora prepariamoci ad una gita su due ruote lungo gli argini di Po, Adda, Ticino, Serio e Navigli.



Quando i giovani decidono di spendere un anno a favore della società

Servizio Civile, 10 anni nei Comuni

di **Bernarda Ricciardi**

RisorseComuni è arrivata a Monza il 28 settembre 2011 con alcuni dei suoi immancabili appuntamenti. Tra quelli più seguiti, il Convegno su "I primi 10 anni di Anci Lombardia per il Servizio Civile": un parterre di giovani da riuscire a catalizzare l'attenzione di tutti i presenti, un nutrito numero di volontari ed ex volontari del servizio civile che hanno seguito insieme a tutti i convenuti gli interventi delle autorità e dei rappresentanti dell'Associazione lombarda dei Comuni, e la tavola rotonda che ha visto protagonisti sette volontari che hanno raccontato la loro esperienza. Il Convegno è stato dedicato a Luca Fedeli, deceduto a luglio di quest'anno, che ha prestato servizio civile nella sede di Anci Lombardia. Nel suo discorso di apertura il Sindaco di Monza, Marco Mariani, ha valorizzato l'apporto volontario giovanile a servizio della Pubblica Amministrazione, sgombrando il campo dalla temuta ambiguità nell'essere identificato come lavoro non retribuito; il Segretario Generale di Anci Lombardia Pier Attilio Superti gli ha fatto eco sottolineando l'importanza per i giovani di guardare al futuro comprendendo il significato ideale delle istituzioni, per costruire insieme il bene comune; ha poi concluso con una nota di rammarico parlando dei tagli alle risorse finanziarie di provenienza statale, che si è riusciti in parte a superare nel confronto con la Regione, arrivando a istituire il progetto Dote Comune. Sollecitato a porgere un saluto dal palco, il vicepresidente di Anci Lombardia Giulio Gallera ha lasciato la platea per rispondere all'invito del

moderatore Alessandro Russo -Presidente Dipartimento Politiche Giovanili- e ha usato parole in sintonia con chi lo aveva preceduto, rimarcando la valenza del Servizio Civile nella PA, che permette ai ragazzi di vedere le istituzioni dall'interno, e agli Enti Locali di avvalersi dello stimolo portato dalla nuova generazione in termini di innovazione. Un percorso questo lungo e impegnativo, come hanno testimoniato i relatori di Anci Lombardia Egidio Longoni, Onelia Rivolta e Roberto Minervino. Longoni si è rivolto al pubblico presente con toni e parole familiari di chi, come ha poi raccontato, ha iniziato 10 anni fa come formatore, e ora ne è diventato responsabile. Minervino ha ripercorso l'iter di legge dall'obiezione di coscienza al servizio militare fino alla attuale normativa del servizio civile, ponendo l'accento sulla caratteristica positiva dell'istanza volontaria dei giovani, che liberamente decidono di spendere un anno della propria vita a favore della società. Non si è subito vista sul palco Onelia Rivolta, che non ha però voluto mancare all'appuntamento con i ragazzi; è arrivata a fine mattinata - la sua assenza giustificata dalla contemporaneità di un seminario di RisorseComuni nel quale era richiesto il suo contributo - e ha ripreso le fila degli



interventi dei suoi colleghi parlando della non indifferenza dei giovani emersa dalle loro motivazioni a svolgere un anno di esperienza con Anci, e che ha riassunto nelle tre più frequenti ascoltate in prima persona ai colloqui per la selezione: partecipare alla difesa del patrimonio sociale, culturale e ambientale del Paese; mettere in pratica le conoscenze acquisite nel proprio corso di formazione scolastica e universitaria; cogliere l'opportunità di mettersi in gioco in una attività stimolante, subito dopo gli studi. Le esperienze raccontate nella tavola rotonda sono state magistralmente sviluppate anche nei cortometraggi sulla vita dei volontari che si sono messi all'opera nei Progetti della PA; le riprese sono state effettuate da Luciano Caponigro in una sala museale, nell'abitazione di una donna anziana, in un parco naturale. Bilancio più che positivo per tutti, e un ringraziamento speciale è stato rivolto esplicitamente a Sebastiano Megale, uno degli organizzatori dell'evento, gratitudine che è stata sottolineata dal plauso finale del pubblico. Megale ha concluso la prima parte dei lavori, rilanciando l'appuntamento nel pomeriggio per assistere alla rappresentazione teatrale "Non solo Carta", una pièce sulla storia della Costituzione Italiana realizzata dalla Compagnia dell'Elica di Lissone. Il clima soleggiato e le attrattive della città di Monza non hanno distolto l'interesse a ritornare al Teatro Binario 7, così che in platea si è registrato non solo lo stesso numero di presenze della mattina, ma anche la medesima attenzione sui temi evidenziati nel testo teatrale; quello principale, il lavoro, che "garantisce dignità, indipendenza, ed è utile alla società".

INFO

Per conoscere i prossimi appuntamenti di RisorseComuni è disponibile il sito www.risorsecomuni.it

> In Lombardia c'è posto per 482 volontari

Lo scorso 20 settembre sono stati pubblicati i nuovi bandi dell'UNSC e delle Regioni e Province autonome per la selezione di 20123 volontari da impiegare in progetti di servizio civile in Italia e all'estero.

I giovani selezionati potranno mettere in campo le proprie competenze e arricchirle, ricevere una spettanza mensile di euro 433,80 e, nel caso frequentassero l'università, la possibilità che siano riconosciuti dei crediti formativi.

All'interno del bando sono presenti anche i progetti di Anci Lombardia che quest'anno prevedono la possibilità per 482 giovani, tra i 18 anni compiuti e i 29 anni non compiuti, di svolgere il servizio civile per uno dei progetti che si realizzeranno in circa 160 comuni della Lombardia.

INFO

Per avere maggiori informazioni sul servizio civile di ANCI Lombardia www.scanci.it

> Quanto è prezioso il Servizio civile

I 10 anni di Servizio Civile con Anci Lombardia che cosa hanno dato ai Comuni lombardi e ai giovani?

Per rispondere a questa domanda, Ancitel Lombardia ha realizzato una breve ricerca somministrando dei questionari ai diversi attori coinvolti dalle attività di Servizio Civile: agli operatori locali di progetto dei Comuni accreditati con l'Associazione, ai volontari e agli ex-volontari. Ecco i risultati. Innanzitutto gli enti che partecipano al progetto sono passati dai 129 del 2004 (anno dei primi progetti effettivamente presentati all'UNSC) agli attuali 372, che hanno coinvolto in totale 3595 giovani. Questi ragazzi hanno garantito, secondo il 59% Comuni, un aumento delle ore di servizi erogate agli utenti e una maggiore cura nella progettazione dei servizi. È molto interessante analizzare anche le risposte giunte dai volontari che si sono detti nel 95% dei casi soddisfatti dell'anno di servizio e il 24% di loro inoltre ha dichiarato di aver svolto o di svolgere delle attività lavorative proposte dall'ente in cui hanno prestato servizio; mentre il 57% degli ex volontari afferma che la loro esperienza ha influenzato le scelte lavorative successive. Un dato curioso e che fa riflettere è infine quello che "valuta" i servizi erogati grazie ai ragazzi in servizio. Ancitel Lombardia ha calcolato infatti in circa 15 euro all'ora il valore delle attività prestate dai giovani e le ha moltiplicate per il monte ore complessivo di sette anni di attività, ricavando così un valore di più di 68 milioni di euro. Un dato che da solo fa capire quanto sia prezioso il Servizio Civile.



RisorseComuni a Monza per dibattere su "una scuola in salute"

Non trasformiamo i ragazzi in robot

di Lauro Sangaletti e Luciano Barocco

La protagonista della tappa monzese di RisorseComuni è stata la scuola. Emblematico il titolo del convegno: "Una scuola in salute" che non solo ha messo in luce l'approfondimento tematico dell'incontro ma che ha anche rappresentato un invito ai presenti per testare "la sana e robusta costituzione" degli istituti educativi del nostro paese.

Il dimensionamento scolastico

In apertura dei lavori è stato letto il messaggio dell'Assessore regionale all'istruzione, Gianni Rossoni, che ha evidenziato come, per mantenere la scuola in salute, sia necessario "partire da un rapporto nuovo che vogliamo instaurare con i territori, i Comuni e le Province, le scuole ed il Ministero". Sulla base di questo nuovo modo di lavorare, Rossoni ha evidenziato che la Regione Lombardia si è mostrata virtuosa a livello di organizzazione scolastica in quanto "negli ultimi dieci anni al nord il rapporto alunni/classi si è ridotto del 9,6%, mentre al sud solo del 2%". Questi importanti risultati sono però messi in discussione dai provvedimenti legislativi che provocano "una riduzione lineare dei finanziamenti" e senza "incidere sugli sprechi, si abbattano su tutti indistintamente e penalizzano maggiormente le regioni virtuose come la nostra". Il pensiero dell'Assessore è poi andato all'annosa questione del dimensionamento scolastico, in questi giorni al centro dell'attenzione di tutti gli operatori del settore visto che la legge 111/2011 fissa rigidamente il parametro di 1000 alunni per la costituzione di nuovi istituti comprensivi.

Questo fatto, come ha poi evidenziato Pierfranco Maffè, rischierebbe di creare non pochi problemi agli enti locali e pertanto Anci Lombardia si è subito mossa per chiedere

un'applicazione flessibile del parametro affinché vengano presi in considerazione i particolari aspetti e le problematiche dei territori. Questo concetto è stato ripreso anche da Morena Modenini, dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Una scuola in salute

Il secondo tema inerente alla scuola è dibattuto a RisorseComuni è stato l'educazione alla salute e l'educazione sportiva. Gli interventi sono stati aperti da Pierluigi Marzorati, indimenticato campione di basket e oggi presidente regionale del Coni, che ha introdotto la discussione sull'educazione sportiva partendo dalla sua esperienza evidenziando che "ho cominciato a giocare a basket a 13 anni mentre adesso si inizia a sei anni. Il rischio è di bruciare le tappe e di trasformare i ragazzini in robot che devono subire e che non possono scegliere. Invece lo sport per i più giovani deve essere anzitutto divertimento. Il resto, eventualmente, verrà poi. C'è poi da considerare che arrivano da noi tanti stranieri e, di conseguenza, molti dei nostri giovani perdono le speranze. Per questo dobbiamo sempre più far capire che lo sport è anzitutto educazione, etica, socializzazione. Perché ciò accada, nella consapevolezza dei tagli alle risorse è necessario che il Coni e le istituzioni ai vari livelli facciano crescere il "Progetto dentro la scuola" e poi arrivino a coinvolgere le società sportive. Un percorso tutto da rivedere anche per i campionati studenteschi che, dai 14 anni in su, vedono svanire la partecipazione della gran parte dei ragazzi. Bisogna puntare a formule nuove, magari alle Olimpiadi regionali. E per favorire la partecipazione bisogna aprire gli impianti sportivi anche negli orari serali e non scolastici. Con l'ulteriore risultato di abbattere i costi di gestione". Bruna Baggio, di Regione Lombardia, ha evidenziato come la scuola lombarda si



> La legge prescrive almeno mille alunni per scuola: e allora?



Il dimensionamento scolastico. Ci risiamo con un problema ben noto. La Lombardia ha già fatto negli scorsi anni la sua parte, molto più della quasi totalità delle altre regioni che sono risultate inadempienti. Ma si va oltre.

“Oggi ci troviamo in questa situazione. Una legge dello Stato, la n. 111 del 15 luglio 2011 - evidenzia Pier Franco Maffé, presidente del Dipartimento Istruzione di ANCI Lombardia - ha alzato il parametro degli istituti autonomi, prevedendo almeno mille alunni per scuola e solo istituti comprensivi. La Regione Lombardia ha diramato indicazioni alle Province attraverso una circolare del 27 luglio scorso e le Province hanno stabilito le scadenze per le delibere comunali, cioè i termini entro cui approvare le proposte. Quasi tutte le Province hanno previsto il 30 settembre. qualcuna il 15 ottobre. Siamo al dunque, molti Comuni hanno già deliberato, altri lo stanno

per fare. I Comuni lombardi hanno quindi preso sul serio il dettato della legge, portandosi avanti rispetto all'orientamento condivisibile del processo di continuità didattica, parlando quindi alle famiglie degli alunni e dicendo: “Iscrivi tuo figlio a 3 anni a quella scuola e in quella scuola si creeranno le condizioni per accompagnarlo sino ai 14 anni”, quindi con un impegno anche a regolare i flussi, ad organizzare i servizi, a predisporre le strutture. I Comuni lombardi si sono messi al lavoro ma sappiamo che in altre parti d'Italia questo non è avvenuto. Per questo diciamo all'Assessore regionale che il rispetto della legge non può diventare un fattore penalizzante, per cui i soliti furbi aspettano che noi razionalizziamo e risparmiamo, mentre altri continuano nell'abuso. Fatta questa indispensabile considerazione noi vogliamo essere positivi e propositivi. Ecco dunque una proposta che parte dai Comuni e che cerca di tener conto al tempo stesso della realtà lombarda e della situazione complessiva del Paese. Perché non stabilire una “dotazione regionale” di istituti autonomi, sulla base della popolazione scolastica? Si stabilisce un parametro, basato sul limite previsto dalla legge. La legge dice mille alunni per istituto. Quanti istituti spettano a ciascuna regione? Entro questa dotazione andranno a individuare le soluzioni più adeguate, non solo legate al calcolo matematico degli alunni o dei plessi da aggregare ma preoccupandosi della razionalità dell'intervento, delle deroghe possibili per le aree montane, di tutte le situazioni di sofferenza che abbiamo incontrato in questa fase di razionalizzazione, molte delle quali non sono ancora definite né risolte, perché non è sempre semplice trovare la soluzione in situazioni complesse. Questa proposta risponderebbe anche ad un principio di equità, evitando tagli generalizzati, che vengono vissuti come ingiusti. Sappiamo che il dimensionamento non è uguale in tutta Italia. Come sappiamo che non è omogeneo in Italia il dato rispetto al rapporto alunni per classe o alunni per docente. Partiamo dunque da dati assai diversificati, ma il nostro auspicio è che un costruttivo confronto con la Regione possa avviare un percorso virtuoso, che è certamente quello più consono alla scuola lombarda”

faccia promotrice della salute grazie ad un protocollo d'intesa siglato dalla Regione con l'Ufficio scolastico regionale che tende a portare questioni come l'alimentazione, la salute e lo sport nel curriculum degli studenti. Per riuscire in questo risultato, nel corso del 2010, è stato avviato un corso di formazione che ha coinvolto oltre 80 dirigenti scolastici e 30 operatori Asl per favorire un dialogo intersettoriale e costruire dei curricula adeguati. Tali processi saranno poi messi a sistema nel 2012. A questo proposito è stato sottolineato il ruolo degli Enti locali che possono lavorare per rendere la scuola più salubre attraverso interventi di adeguamento dell'ambiente fisico di studio (aule) e nell'organizzazione dei servizi quali il trasporto degli alunni e la gestione della mensa. Elisa Segalini, alimentarista di Camst, è infine entrata nel concreto delle esperienze presentando alcuni progetti realizzati sul territorio evidenziando come una buona educazione alimentare parta da una mensa in grado di assicurare i principi di una sana alimentazione, variegata e attenta alle materie prime e come da questi aspetti possano nascere anche percorsi educativi in grado di far capire agli studenti i principi base di una corretta alimentazione.



INFO

Sul sito di www.risorsecomuni.it sono pubblicati gli atti dei seminari



E.TECH EXPERIENCE. LA FIERA CORRE VERSO IL FUTURO.

Biennale Internazionale dell'Energia, dell'Impiantistica elettrica e dell'Illuminazione
Fiera Milano (Rho), 16-19 novembre 2011

www.etechexperience.com

E.TECH Experience è la mostra della filiera energetica al passo coi tempi, fatta di prodotti ma soprattutto di soluzioni, con un focus sulle energie rinnovabili. Suddivisa in tre aree, ma unica nella visione d'insieme. Specializzata, ma attenta all'integrazione dei diversi settori.

Nasce a Fiera Milano la "mostra intelligente" della tecnologia.

In collaborazione con  e insieme a  un grande evento per la filiera dell'energia e l'automazione:

4 padiglioni	68.000 metri quadrati	100 workshop e seminari	1.000 espositori	50.000 visitatori attesi
---------------------	------------------------------	--------------------------------	-------------------------	---------------------------------

Segreteria Organizzativa:
Strada Statale del Sempione, 28
I - 20017 Rho, Milano
T: +39 02 4997.6218/6241
E: areatecnica1@fieramilano.it

Con il co-finanziamento del

Ministero
dello Sviluppo Economico

Promossa da
 ANIE
FEDERAZIONE


CONFINDUSTRIA

Organizzata da

FIERA MILANO


FME
FEDERAZIONE NAZIONALE
GROSSISTI DISTRIBUTORI
DI MATERIALE ELETTRICO

Il Comune di Pioltello non arriva a mille studenti. Ma i problemi sono tanti

Tutti sono comprensivi, ma nessuno ci capisce...

di **Fiorenza Pistocchi** - Assessore alle Politiche Educative del Comune di Pioltello (MI)



Durante il dibattito nel corso del convegno "Una scuola in salute" ha preso la parola Fiorenza Pistocchi, Assessore alle politiche educative di Pioltello, presentando il singolare caso della sua città. Ecco la testimonianza che ci ha inviato.

La Finanziaria emanata nel luglio 2011 ha disposto di tagliare la spesa in ogni settore dell'amministrazione pubblica. Alla Scuola la Finanziaria impone una razionalizzazione, cioè prevede che le Istituzioni Scolastiche, per poter avere un dirigente stabile che le gestisca e quindi un'autonomia di bilancio e operativa, siano riunite in Istituti Comprensivi. Istituiti più di una decina di anni fa, gli Istituti Comprensivi sono formati da scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado, radunate insieme in una logica che privilegia la continuità in verticale. Questa tipologia di istituti, più di 4000 in tutta Italia, è particolarmente presente in Lombardia, la Regione nella quale ve ne sono di più (615). La Finanziaria vuole trasformare in Comprensivi tutte le istituzioni scolastiche che sono ancora organizzate in orizzontale. La motivazione didattica è valida poiché si privilegia il concetto che l'alunno, dal momento in cui entra nella scuola dell'infanzia, sia seguito nel suo percorso scolastico da insegnanti che tra loro comunicano e collaborano per il suo benessere e il suo successo scolastico e che faciliteranno, con attività programmate e concordate insieme, il suo passaggio nei successivi gradi scolastici. La nota dolente è che solo in presenza di più di 1000 alunni il Comprensivo possa essere autonomo. La rigidità della norma non permette di prendere in considerazione le situazioni in cui si trovano i piccoli Comuni, con una popolazione scolastica minore di 1000, o i Comuni come Pioltello, in cui la struttura del territorio e le criticità collegate alla popo-

lazione rendono difficili gli accorpamenti.

Pioltello è una città ad alta pressione immigratoria: i cittadini che arrivano qui da circa 90 Stati del mondo sono più di 9000 e costituiscono circa il 22% della popolazione totale. Concentrati in due quartieri, di cui uno particolarmente grande, mandano i loro figli in alcune scuole del territorio, che si trovano a dover affrontare le criticità connesse all'alto flusso di stranieri: la non conoscenza dell'italiano, la necessità di una mediazione culturale, la difficoltà di comunicare con le famiglie, la necessità di prevedere e realizzare attività mirate all'integrazione e alla convivenza. Inoltre, le famiglie i cui genitori hanno difficoltà a trovare un lavoro si spostano in altri comuni, ne arrivano altre, i bambini che iniziavano a orientarsi non ci sono più e il lavoro degli insegnanti ricomincia da capo con alunni nuovi. A questo fattore aggiungiamo che Pioltello si estende da nord a sud per circa 4 chilometri e in questo breve spazio è attraversata, e tagliata, da ben tre vie di comunicazione: la strada provinciale Cassanese, la linea ferroviaria Milano-Brescia-Bergamo e la Strada Provinciale Rivoltana. Ciò condiziona i flussi di alunni sul territorio. In ognuno di questi spezzoni di città è difficile accorpare le scuole: il Comprensivo che già esiste a sud della Cassanese diventerà molto numeroso assorbendo le scuole che stanno sul suo territorio, mentre le direzioni e gli istituti a nord sono difficilmente accostabili, per il rischio di consolidare la situazione-ghetto del quartiere di forte immigrazione. Ciò che i Comuni chiedono è di poter attuare questi provvedimenti con minore rigidità, ammettendo all'autonomia anche quei comprensivi che non raggiungono i 1000 alunni e accettando come Istituzioni autonome anche quelle scuole elementari e materne che non trovano una media con cui stare. Lo stato risparmierebbe ugualmente, visto che a Pioltello, per esempio, le autonomie e i relativi dirigenti passeranno dai 5 attuali a 3, ma soprattutto si opereranno scelte basate sulle opportunità educative e formative e non sui numeri.



Continuano le attività del progetto Coopsussi di cooperazione istituzionale

Tra Italia e Svizzera per imparare la differenza tra radio Web e Fm

Continuano le attività del progetto Coopsussi che tende alla cooperazione istituzionale Italia Svizzera al fine di sviluppare laboratori nel campo del welfare locale e a cui partecipa anche Anci Lombardia.

Recentemente si sono svolte due sessioni del laboratorio radiofonico chiamato "Pozzoli Suona dalla Rete" realizzati a Seregno e ad Orsenigo.

Il laboratorio di web radio vuole, attraverso il web, avvicinare i giovani alla musica classica e in questo modo si sono incontrati due mondi apparentemente lontani: il Concorso pianistico internazionale «Ettore Pozzoli» e le web radio.

L'iniziativa vuole mostrare ai partecipanti come sia possibile comunicare un evento particolare come il concorso Pozzoli e, per riuscirci, gli organizzatori di avvalgono della supervisione di alcuni esperti provenienti da YRadio, con la collaborazione di BM Radio, di Peter Bascapè (di Radio24 – Il Sole 24 ore) e Lapo DeCarlo (Radio MilanInter).

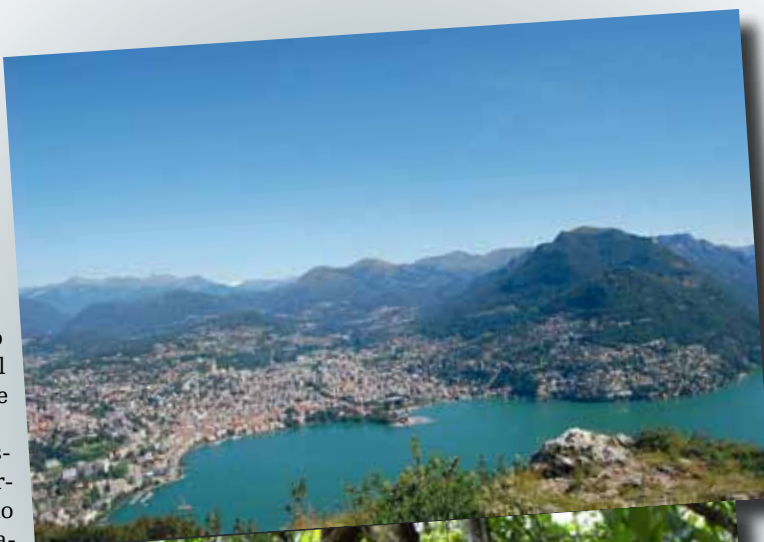
Nelle prime 6 sessioni di lavoro svoltesi in Giugno i ragazzi partecipanti sono stati accompagnati nell'approfondimento di temi quali l'editing digitale, le differenze tra radio Web e FM, la conduzione radiofonica e la gestione della voce, la regia e tanto altro. Le prossime tappe del progetto si terranno presso il Comune di Albavilla.

La musica e i giovani sono stati i protagonisti di un'altra interessante iniziativa laboratoriale chiamata "Music & Mobile": un percorso di approfondimento sulle diverse possibilità e modalità di fruire e produrre la musica stessa dalla rete. Questo percorso tematico prevede inoltre, nel periodo compreso tra ottobre e novembre, 5 incontri pomeridiani dedicati a giovani tra i 14 e i 25 anni, sui seguenti argomenti: i programmi e i siti per utilizzare musiche, gli strumenti per produrre e per modificare musica e la promozione della musica e delle produzioni musicali. Il tutto si svolgerà presso un'apposita sala Wi-Fi in fase di allestimento presso il Comune di Seregno.

Ma le proposte di Coopsussi non finiscono qui.

In particolare è in programma un convegno di studi, previsto per il 27 ottobre presso l'Università della Svizzera italiana di Lugano, dal titolo "Esperienze a confronto tra Canton Ticino e Regione Lombardia: processi di aggregazione e fusione tra Comuni e modalità di gestione associata dei servizi pubblici locali".

L'appuntamento ha lo scopo di delineare lo stato dell'arte



dei processi di aggregazione comunale confrontando la realtà elvetica con quella italiana. Non poteva mancare in un simile contesto che metterà sotto la lente d'ingrandimento le modalità di sviluppo delle fusioni e delle gestioni associate, l'apporto dei referenti di Anci Lombardia che in questi anni si sono maggiormente spesi su questo fronte: Ivana Cavazzini, Presidente del Dipartimento Piccoli Comuni Unioni di Comuni e forme associative dell'Associazione lombarda e Mauro Guerra, Coordinatore della Consulta Piccoli Comuni di Anci.

INFO

Tutte le informazioni sul progetto sono disponibili sul sito www.coopsussi.it

L'originale soluzione trovata dal sindaco di Pieve di Coriano nel mantovano

Troppi ladri? Niente paura, il Comune affitterà gli antifurto

di Bernarda Ricciardi



In piena crisi occupazionale e rischio spopolamento dei piccoli Comuni, in Lombardia c'è un paese in controtendenza, Pieve di Coriano: questa la bella notizia, documentata dall'anagrafe che in sette anni ha registrato un aumento della popolazione da 800 a 1060 abitanti, di cui 400 lavorano nella sede distaccata

dell'ospedale Carlo Poma di Mantova. La popolazione risulta godere di un certo benessere quindi, ma a questa situazione non manca come per ogni cosa il rovescio della medaglia: una percentuale di furti che come ci spiega il sindaco "non va oltre la media degli altri comuni delle province e regioni limitrofe", e che ha fatto registrare negli ultimi anni denunce per intrusioni in appartamenti e proprietà private, una presenza di ladri probabilmente non professionisti, che tra colpi andati a segno con una consistente refurtiva, si sono accontentati anche di poco, anzi pochissimo, tre succhi di frutta dal frigo. Anche il sindaco Andrea Bassoli non è stato risparmiato da queste sgradite visite, subendo due furti in due anni, e ha deciso di fare qualcosa per scoraggiare i malintenzionati, anche perché quasi tutti i furti si sono verificati mentre i proprietari erano in casa. Così mentre i carabinieri facevano scattare le

manette, l'impegno a favore della sicurezza dei suoi concittadini ha fatto scattare l'idea al sindaco: offrire a tariffe agevolate un sistema di allarme, grazie a una convenzione siglata con l'istituto provinciale di vigilanza di Mantova, acquistandolo o noleggiandolo al costo di 30 euro al mese; se poi chi preferisse in prima battuta la formula dell'affitto vorrà in seguito acquistare l'impianto, potrà riscattarlo al costo di cento euro circa, una spesa abbastanza contenuta per ogni famiglia. Questo piccolo centro è comunque dotato da quattro anni di sei telecamere nei punti strategici di entrata e uscita dalla città, e una guardia notturna privata da tre anni supporta il lavoro delle forze dell'ordine. Tuttavia avere a cuore l'incolumità delle persone è il primo obiettivo del sindaco che ci tiene a precisare "Secondo me nei piccoli comuni, la diminuzione della possibilità di godere della propria qualità dell'esistenza si caratterizza soprattutto per la paura di essere sorpresi nel sonno dai ladri". Così a giugno è stata convocata una assemblea pubblica e la proposta del primo cittadino ha riscosso numerosi consensi. Dalla fine di settembre si è passati alla fase operativa: il sindaco sta raccogliendo informazioni e si è messo in contatto con le aziende che forniscono impianti di allarme sul mercato; valuta e tratta proposte, per poter offrire ai suoi concittadini questo servizio alle migliori condizioni possibili.



Una singolare partita di calcetto per conoscere una realtà poco nota

Sindaci bergamaschi in campo ...nella Casa Circondariale

di Lauro Sangaletti

Lo scorso 30 settembre la Casa Circondariale di Bergamo si è animata grazie a una singolare partita di calcetto che ha visto contrapposti gli ospiti della Casa e una rappresentanza del Consiglio dei Sindaci di Bergamo.

L'iniziativa, denominata "Scendi in Campo", è stata organizzata dal Consiglio dei Sindaci in accordo con il Comitato di Iniziativa Carcere e Territorio, con la collaborazione della Fondazione della Comunità Bergamasca e dell'ASL di Bergamo e con il sostegno dell'Atalanta B.C. e del CSI Bergamo.

Nell'intento dei promotori l'incontro calcistico ha voluto costituire un'occasione per avvicinarsi e conoscere una realtà poco nota ma molto vicina al territorio, di modo da stimolare una riflessione negli amministratori, soprattutto considerando che spesso è proprio sul territorio bergamasco che gli ex detenuti gravitano una volta scontata la pena.

> La formazione

Come ogni cronaca sportiva che si rispetti, eccovi la formazione degli Amministratori bergamaschi.

Alberto Mazzoleni - Sindaco di Taleggio, Andrea Colori - Consigliere di Terno d'Isola, Carmelo Goglio - Vice Sindaco di Olmo al Brembo, Corrado Centurelli - Sindaco di Terno d'Isola, Corrado Menalli - Assessore di Capriate San Gervasio, Cristiano Simone Aldegani - Sindaco di Pontenapina, Daniele Bresciani - Vice Sindaco di Viadanica, Enea Bagini - Sindaco di Ciserano, Fabrizio Facchinetti - Assessore di Sarnico, Gabriele Riva - Sindaco di Arzago, Gerry Gualini - Vice Sindaco di Albino, Giuliano Covelli - Sindaco di Songavazzo, Giuseppe Foresti - Sindaco di Arcene, Luca Carrara - Sindaco di Albino, Luciano Trapletti - Sindaco di Berzo San Fermo, Mauro Bonomelli - Sindaco di Costa Volpino, Paride Maffei - Assessore di Terno d'Isola, Stefano Locatelli - Sindaco di Chiuduno, Stefano Savoldelli - Sindaco di Rovetta, Leonio Callioni - Presidente Consiglio dei Sindaci (allenatore).



> **Sette Comuni melegnanesi donano un'auto ai Carabinieri**

I Comuni si uniscono anche per aiutare le forze dell'ordine.

È successo a Carpiano, in provincia di Milano, dove in occasione della VII edizione della Festa del Riso che si è tenuta lo scorso 9 ottobre, è stata donata un'auto ai Carabinieri della Stazione di Melegnano guidata dal Luogotenente Francesco Grittani.

L'omaggio ai Carabinieri è stato pensato dall'Amministrazione di Carpiano assieme ai Comuni di Cero al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, San Zenone al Lambro, Vizzolo Predabissi: centri che usufruiscono del prezioso servizio della Stazione di Melegnano.

Il giorno della festa, presso il Parco degli Aironi si sono riuniti i Sindaci dei Comuni coinvolti con le Autorità Religiose, Civili e Militari tra cui il Parroco don Gianni Verga, l'Onorevole Erminio Quartiani, il Colonnello Alberto Santini, Comandante del gruppo CC di Milano, il Maggiore Giuliano Gerbo, Comandante della Compagnia Carabinieri di S. Donato Milanese. L'evento ha voluto sottolineare la stretta collaborazione tra le diverse Amministrazioni comunali e l'Arma dei Carabinieri, da sempre presente su un territorio densamente popolato che conta quasi 40 mila abitanti, e che negli anni si è sempre mostrata vicina alle esigenze della gente.

Per ricambiare al gradito dono delle Amministrazioni del sud milanese, l'Arma ha omaggiato tutti i presenti con un concerto della Fanfara del Terzo Battaglione Carabinieri Lombardia diretta dal Maresciallo Andrea Bagnolo.



E l'obiettivo è stato raggiunto: sono stati infatti circa 200 gli amministratori locali intervenuti in rappresentanza dei Comuni bergamaschi, che hanno così avuto l'opportunità di visitare gli ambienti della casa circondariale, constatare le condizioni dei detenuti e della struttura e verificare l'impegno quotidianamente profuso dal personale impiegato nella Casa Circondariale al fine di garantire agli ospiti le migliori condizioni possibili.

Leonio Callioni, Presidente del Consiglio dei Sindaci, e in questo caso "tecnico" della formazione degli Amministratori bergamaschi, si dichiara soddisfatto del risultato che ha mostrato un serio interesse dei Sindaci a partecipare all'iniziativa poiché, come precisa, "abbiamo raccolto le adesioni di 200 amministratori comunali e purtroppo abbiamo dovuto fermarci a questo numero per ragioni di sicurezza. Portando una così vasta rappresentanza e avendo raggiunto un obiettivo per noi importantissimo, permettendoci di dire che ci sentiamo di avere vinto!".

L'impegno del Consiglio dei Sindaci (realtà che opera a nome dei 244 Comuni bergamaschi) in merito alle tematiche relative al sistema penitenziario bergamasco non si è manifestato solo in occasione dell'incontro di fine set-

tembre dato che negli ultimi anni ha sostenuto, in collaborazione con la Fondazione della Comunità Bergamasca, diverse attività di risocializzazione e reinserimento lavorativo dei detenuti. Per fare un esempio, si può considerare che nel prossimo triennio i progetti relativi a quest'area di intervento saranno finanziati con una quota pari a 300 mila euro (100 mila euro all'anno).

Ma passiamo alle questioni calcistiche e vediamo come è andato l'incontro.

Dobbiamo premettere che i 19 Sindaci che hanno composto il team degli Amministratori locali si sono trovati a dover affrontare tre diverse squadre di ospiti della Casa Circondariale e pertanto sono stati messi a dura prova. Inoltre, una formazione a loro avversaria ha potuto contare sul prezioso aiuto dell'indimenticato ex portiere dell'Atalanta Pierluigi Pizzaballa (l'Atalanta ha offerto anche le divise e i palloni usati nella giornata). Da queste premesse è facile capire che, dopo il pareggio nel primo incontro, i Sindaci hanno ceduto il passo a due decise vittorie delle squadre dei detenuti che hanno così potuto ritirare la coppa offerta dal CSI di Bergamo.

Tutti i Municipi possono essere interessati alla piattaforma proposta da Ancitel

Sportelli unici comunali, quale semplificazione e riordino

di **Giovanna Marini** (Direttore Generale Ancitel S.p.A)

La piattaforma SUAPtel per un rinnovato protagonismo degli sportelli unici comunali vuole prefiggersi di accompagnare i Comuni verso la semplificazione e il riordino della disciplina sul SUAP. L'ambizione è proprio quella di consentire ai Comuni di continuare ad utilizzare agevolmente i processi operativi e i flussi procedurali in essere. L'applicazione dei meccanismi di gestione per via telematica degli endoprocedimenti sarà flessibile e privilegerà l'implementazione dei processi organizzativi interni al Comune piuttosto che la reingegnerizzazione degli stessi.

La piattaforma del servizio in parola è modulare e nella sua versione di base è in grado di rispondere, con la sola acquisizione del modulo SUAPtel, alle cogenze normative dettate dal DPR 160/2010. Al tempo stesso il SUAPtel è predisposto per essere affiancato da un ventaglio di strumenti (tool) integrati in una visione d'insieme così da coniugare consapevolmente la migliore risposta alle diverse esigenze comunali trasversali rispetto ad altre tematiche.

Con la scadenza del 30 Settembre u.s. prevista dal DPR 160/2010 i Comuni italiani si trovano dunque a dover gestire il flusso di istanze presentate per via telematica. Per qualsiasi vicenda amministrativa riguardante le attività produttive, il SUAP fornisce alle imprese risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni comunque coinvolte nel procedimento. Per operare in conformità ai dettami del citato DPR, il SUAP deve avere la capacità di avviare, gestire e concludere i procedimenti sopra richiamati, per via informatica e telematica.

La piattaforma proposta prevede la realizzazione di un servizio che, erogato dal Data Center Ancitel in modalità ASP, libererà totalmente il Comune dalle incombenze di natura tecnica. Il sistema si presenta con una interfaccia web, modalità che oltre ad offrire tutte le garanzie di corretto funzionamento del sistema, evita tutte le tipiche difficoltà connesse con l'installazione e configurazione di applicazioni in loco. La centralizzazione della soluzione, consente di poter offrire un servizio di alto profilo, a costi contenuti e ponderati sulle esigenze applicative dettate dalla dimensione demografica.

Tutti i Comuni, e le Unioni di Comuni, possono essere interessati alla piattaforma proposta da Ancitel. Sia quelli che ancora non hanno effettuato la scelta di delegare o conservare la funzione, sia quelli che l'hanno delegata alla Camera di Commercio.

La delega del servizio verso altro soggetto viene dunque ad essere da parte del Comune una scelta di tipo strategico e non una necessità/vincolo per affrontare il forte impulso ai processi di cambiamento e innovazione nella Pubblica Amministrazione locale e centrale all'operatività.

I dettagli del servizio e i primi riscontri dell'iniziativa sono stati presentati da ANCITEL in occasione della XXVIII Assemblea Annuale ANCI tenutasi a Brindisi ad inizio Ottobre 2011. Per approfondimenti è possibile visitare il riferimento web di progetto www.suap.ancitel.it raggiungibile anche da www.ancitel.it dove è presente la proposta di adesione al SUAPtel per tutti i Comuni potenzialmente interessati al servizio.



La CRS per i servizi online e non solo

L'esperienza del Comune di Vigevano

Regione Lombardia è impegnata nella diffusione della Carta Regionale dei Servizi (CRS) quale strumento di semplificazione dell'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione e della digitalizzazione dei procedimenti amministrativi.

Una recente rilevazione, cui hanno risposto 1075 Comuni lombardi, ha individuato 129 diversi servizi erogati attraverso i propri siti web: in totale sono stati dichiarati oltre 7500 servizi offerti, di cui circa il 25% con autenticazione attraverso la CRS.

“La Regione – commenta l'assessore alla Semplificazione e Digitalizzazione Carlo Maccari – crede molto in questo strumento che può realmente essere uno dei principali protagonisti nella “rivoluzione digitale” che la Lombardia ha deciso di portare avanti per modernizzare la Pubblica Amministrazione. Sono infatti numerosi i vantaggi che la CRS offre, e potenzialmente può offrire, ai cittadini per eliminare i tempi di attesa, avendo la possibilità di accedere ai servizi in qualunque momento dal proprio computer di casa, o per snellire e razionalizzare le pratiche burocratiche. In questo ambizioso progetto proprio i Comuni giocano un ruolo fondamentale, perché rappresentano il primo punto d'ascolto per i cittadini, dove si incontrano idee e richieste di nuovi servizi che Regione Lombardia sostiene e aiuta a diffondere e condividere in tutto il territorio”.

Tra gli ambiti maggiormente coperti da questi servizi ci sono quelli anagrafici, territoriali, visure, pagamenti scolastici e servizi che utilizzano la CRS per il controllo accessi. Da questo panorama emergono alcune esperienze particolarmente significative di utilizzo della CRS che andremo a presentare a partire da questo numero.

La raccolta e la pubblicazione di buone pratiche d'uso della CRS avrà cadenza periodica e sarà resa disponibile anche sui siti www.semplificazione.regione.lombardia.it e www.crs.lombardia.it allo scopo di diffondere le esperienze po-

sitive di utilizzo della CRS messe in atto dai vari Enti. Sui siti sopra citati sarà anche indicato come gli enti interessati possono contattare Regione Lombardia per segnalare la propria disponibilità a presentare casi d'uso.

Comune di Vigevano: un caso di successo

Come primo esempio di buona pratica viene presentata l'esperienza del Comune di Vigevano, che ha ricevuto il Premio e-Gov 2010 e che da alcuni anni è attivo nell'erogazione di servizi on-line con la caratteristica peculiare di utilizzare un ambiente open source, le cui soluzioni sono di facile riutilizzo, realizzando un'interfaccia utente che facilita il cittadino per il primo accesso ai servizi digitali.

“Avere ottenuto il Premio e-Gov 2010 – commenta il vicesindaco Andrea Ceffa – è motivo di orgoglio per il Comune di Vigevano e ci spinge a lavorare per migliorare e potenziare questi servizi. Riteniamo inoltre vincente la scelta di aver optato per soluzioni open source, non solo per noi, ma, nell'ottica del riuso, anche per altri enti pubblici che potrebbero a loro volta beneficiare del nostro lavoro.”

Già dal 2002 con il Progetto People, poi integrato con il Progetto “SOL Servizi On-Line – L'armonia dei tuoi tempi”, il Comune di Vigevano promuove l'interazione digitale fra l'Ente e i cittadini. La modalità multicanale garantisce un'accessibilità ai servizi a 360° per tutti i giorni dell'anno, riducendo sensibilmente i tempi di attesa.

Oggi il Comune rende disponibili diversi servizi sul proprio sito all'indirizzo http://www.comune.vigevano.pv.it/servizi_sol tra cui quelli demografici (autocertificazioni precompilate, visure anche storiche), fiscali (pagamento rata ICI), scolastici (iscrizioni Asili Nido, Scuole Infanzia, ristorazione, trasporto, pre e post-scuola, pagamenti) e di pagamento contravvenzioni al codice della strada.

I più utilizzati sono quelli scolastici (da gennaio a settembre 2011 sono pervenute 832 transazioni, per un controvalore economico di circa 138.519,64 euro) con il 47,5% dei pagamenti avvenuti al di fuori degli orari di apertura degli uffici pubblici.

Il Comune di Vigevano ha integrato poi gli strumenti di e-Government messi a disposizione da Regione Lombardia con l'autenticazione ai servizi on-line per mezzo della CRS, attraverso il modulo regionale IdPC (Identity Provider del Cittadino) e con la Posta Elettronica Certificata (PEC) per la trasmissione di istanze.



**AGENDA
DIGITALE
LOMBARDIA**

Un'interessante realtà nel settore della consulenza immobiliare è Orizzonti-RE

Quali percorsi di valorizzazione per gli immobili storici e artistici

Il patrimonio immobiliare italiano, in particolare quello con peculiarità di carattere storico-artistico, è da sempre oggetto da parte delle amministrazioni, pubbliche o private, oltre che di estrema attenzione per il valore culturale che lo connota, anche di importanti, quanto onerose, operazioni di recupero, riqualifica, mantenimento e valorizzazione.

Le amministrazioni sentono ogni giorno più forte l'esigenza di valorizzare il loro patrimonio immobiliare artistico per salvarlo ma soprattutto per poterne ritradurre i concreti benefici, anche di fruibilità, a sostegno di tutte quelle attività di carattere sociale, culturale, ma anche economico riportando effettivamente alla vita questi simboli della storia dei luoghi.

Vi sono realtà comunali virtuose, più attente a quella loro ricchezza che costituisce innegabilmente anche il patrimonio culturale, in questo generale momento di difficoltà, che non attendono l'insorgere di emergenze operative dovute soprattutto al progressivo quanto inesorabile disfacimento, soprattutto fisico, dei propri immobili di pregio culturale, ma anzi credono, come noi, che la conservazione dei luoghi passi da una attenta ricontestualizzazione per dar spazio a funzioni di reale interesse per le moderne comunità. La sfida deriva dal riuscire in tale intento senza "snaturare" le caratteristiche storico-artistiche dell'edificio.

Una particolare attenzione alle tematiche relative alla verifica, anche periodica, di nuovi scenari funzionali possibili per queste proprietà comunali sta divenendo esigenza importante per le realtà amministrative che necessitano di avere sempre più concretamente un quadro più chiaro



degli asset (cespiti) principali del patrimonio, poiché alcuni immobili, se opportunamente riqualificati e ridefiniti, possono generare con investimenti anche contenuti, una ricchezza molto più grande di quanto non generino, non solo con l'inutilizzabilità, ma anche l'errata destinazione o la mancata valorizzazione rispetto ad un contesto urbano, sociale ma anche economico.

Il cambiamento radicale che sta avvenendo, e la formula della consulenza mirata lo sta confermando sempre più, è che le amministrazioni necessitano di veri e propri partners che le affianchino nello sviluppo progettuale della valorizzazione, a partire da uno studio attento e da una ricerca mirata alla salvaguardia del proprio patrimonio, specie quello storico-artistico, più difficile da gestire e riqualificare, oltre che per le caratteristiche intrinseche, anche per la complicata normativa nazionale e regionale che regola la loro tutela.

Un altro tema importante riguarda la necessità e l'emergenza di verificare percorsi di valorizzazione funzionale anche per quegli immobili, sempre di carattere storico-artistico, fuori però dal tessuto urbano e che quindi, per la maggior parte dei casi, rimangono inutilizzati per decenni. In questi casi, si riescono ad ottenere risultati eccellenti per il loro riutilizzo esclusivamente mettendo a sistema un Team multidisciplinare che sia in grado di creare un "nuovo prodotto" orientato a stimolare e suscitare un rinnovato interesse sia sull'immobile che sul territorio circostante prevedendo ad esempio anche azioni di marketing territoriale mirate.

Un'interessante realtà nel settore della consulenza immo-



biliare è Orizzonti-RE che, certamente con lungimiranza e con un impegno più specifico e meno impalpabile delle altre più grandi società concorrenti, offre concretamente alle amministrazioni un partneriato nello studio e nella valorizzazione di quegli edifici con specificità storico-artistiche e culturali.

In collaborazione con il Professor Oliviero Tronconi, docente presso il Politecnico di Milano e Direttore del Master: "Real Estate Management", Marco Frigeri e Dorian Cara -il primo economista con Master sulla gestione dei patrimoni immobiliari- il secondo storico d'arte, hanno costituito un team di lavoro multidisciplinare impegnato nell'analisi e nella ricerca di soluzioni per il patrimonio immobiliare storico-artistico.

Il particolare focus sul patrimonio artistico è dettato dalla drammatica situazione in cui versano numerosi edifici storici del nostro paese. La proposta di Orizzonti-RE si amplia all'analisi delle collezioni di opere d'arte, per le quali vengono offerti servizi di catalogazione, conservazione e valorizzazione.

Come sostiene Marco Frigeri: "La nostra società è in continuo e rapido cambiamento ed è facile che un immobile debba essere ripensato per poter ricevere sempre nuove funzioni. Se guardiamo alla città di Milano e comunque alle metropoli più vivaci dal punto di vista immobiliare, nelle zone di maggior attenzione da parte della domanda si vive un avvicendamento funzionale in pochi decenni che ci premettono di vedere nello stesso edificio funzioni residenziali, poi direzionali e quindi commerciali. Persino uno strumento urbanistico come il vecchio PRG di Milano ha dovuto cambiare completamente filosofia e sposare concetti nuovi, finalizzati a ridurre, per quanto possibile la presenza di spazi ed edifici inutilizzati. Vi sono però diversi gradi di possibilità di intervento, un immobile storico ha un'anima, forse per la maggior parte della gente totalmente sconosciuta, ma riqualificare non significa cancellarla, anzi, per noi significa rievocarla dandole luce e riempendola di nuovi significati".

Aggiunge e sottolinea Dorian Cara: "Il rapporto tra bene culturale e territorio è imprescindibile, oltre a conferma dell'intrecciarsi della storia di entrambe, anche per il loro futuro, e le amministrazioni ne sono continue artefici e responsabili. Da storico e critico d'arte, mi impegno costantemente ormai da più di tre lustri, a catalogare e valorizzare opere d'arte per enti pubblici e privati e ritengo che la continua ricerca e la progettazione di scenari tesi alla rigenerazione siano le uniche possibilità di conservazione e trasmissione del bene comune. Ma questo non deve rimanere un'attività sospesa nel nulla e tanto meno compromessa da contingenze di carattere economico, come accade costantemente in Italia, dove ci crogioliamo all'idea che abbiamo il più grande patrimonio artistico mondiale, ma che stiamo purtroppo costantemente mandando in rovina abbandonandolo. Uno dei criteri per la salvezza del suddetto patrimonio è farlo risorgere attraverso una ricommissione con il territorio, soprattutto quello umano e sociale, costruendo una relazione virtuosa tra esperti consulenti e amministratori, in cui i primi analizzano il bene comune dei secondi, che sia immobiliare o collezionistico, avanzando suggerimenti su come poter intervenire per soccorrere e

valorizzare quegli oggetti.

Gli step successivi sono la ricognizione finanziaria e l'intervento degli operatori specialisti. Senza un'adeguata analisi preventiva, in un confronto tra soggetti qualificati e proprietà, quale possibilità ci sarà mai di meglio a permettere l'interazione tra uomo e ambiente?"

Orizzonti-RE società di Real Estate & Art Advisory opera su tutto il territorio nazionale. La vocazione consulenziale, legata ad una esperienza diretta dei suoi partners in società di advisory internazionale, ingegneria e property management ed in società di agency, servendo differenti tipi di clientela ("private", corporate, enti locali e religiosi) permette di fornire una visione completa di tutte le tematiche immobiliari ed artistiche fornendo le risposte più adeguate ai diversi tipi di clientela. Orizzonti-RE, nasce nel settore Real Estate ed estende la sua gamma di servizi all'Art Advisory grazie ad una importante partnership con Dorian Cara, riconosciuto storico e critico d'arte, esperto in catalogazione di beni culturali e studi di progettazione di sistemi di comunicazione finalizzati alla promozione dei territori culturali e valorizzazione del patrimonio artistico, con una specializzazione non solo sull'art advisory, ma anche sul real estate orientato verso immobili di valore storico-artistico.

Il Professor Oliviero Tronconi, all'interno del dipartimento B.E.S.T. (Building Environment Science & Technology) del Politecnico di Milano si occupa dai primi anni '80 dei molteplici aspetti che caratterizzano le dinamiche e le attività del settore immobiliare.

Svolge attività di ricerca, formazione e consulenza nell'ambito dei processi caratteristici che connotano il settore edilizio / immobiliare (Facility, Property e Asset Management) e della riqualificazione ambientale urbana ed edilizia.

Ha condotto particolari e consolidate esperienze nella riqualificazione di edifici terziari e più in generale di patrimoni immobiliari.



INFO

e-mail - info@orizzonti-re.com

web - www.orizzonti-re.com

A Fiera Milano dal 16 al 19 novembre la fiera dedicata all'energia

E.Tech Experience: per gestire meglio le risorse energetiche

In un periodo difficile come quello che stiamo vivendo, saper gestire in maniera efficiente le risorse non è soltanto un "vezzo" da amanti dell'ecologia, ma una vera e propria necessità. Se poi questa necessità si accompagna a una maggior tutela dell'ambiente in cui viviamo i risultati non possono essere che ulteriormente importanti e utili per tutti. Per fare il punto sullo "stato dell'arte" nella gestione delle risorse energetiche, argomento su cui spesso vige una certa confusione, nasce la fiera E.Tech Experience.

L'innovazione, la ricerca e la tecnologia sono infatti le chiavi da adottare per gestire le risorse energetiche in modo efficiente ed ecocompatibile.

L'evento, che si svolgerà nel Quartiere di Rho dal 16 al 19 novembre, si rivolge non solo ai professionisti del settore elettrico - progettisti, installatori, manutentori, distributori - ma anche a dirigenti, funzionari e responsabili di istituzioni chiamati a valutare i servizi e le soluzioni tecnologiche più innovative, in grado di produrre energia e distribuirli negli spazi urbani, abitativi e di lavoro in modo più efficiente, sicuro ed economico.

Evento di apertura sarà la tavola rotonda "RottamAzione degli Impianti Elettrici: una proposta al Governo", momento conclusivo dell'omonimo progetto che Fiera Milano, FME (Federazione Distributori di Materiale Elettrico), Fondazione Opificium, Politecnico di Milano - Dipartimento BEST hanno lanciato più di sei mesi fa e che è riuscito ad

aggregare tutta la filiera elettrica, nella consapevolezza che per far ripartire il settore è importante fare massa critica e agire con un obiettivo comune: mettere il consumatore al centro. Sono ventidue le associazioni che hanno accettato di supportare il progetto, espressione di una filiera significativa che conta oltre un milione di operatori.

Non solo associazioni altamente rappresentative del mondo dei produttori e degli installatori elettrici, ma dell'intera filiera: da ANCI, in rappresentanza dei Comuni, ad ANCITEL, la società di servizi di ANCI; dall'Unione Nazionale Consumatori a Federcasalinghe. In sei mesi quattro convegni, quattro città (Bologna, Roma, Napoli, Torino), quattro focus tematici (energia; impiantistica; illuminotecnica; certificazione e controllo) e un obiettivo comune: fare cultura nel settore energetico, aggregare la filiera, ma soprattutto riflettere sulle chiavi del rilancio, che deve necessariamente passare dal rinnovamento di un sistema impiantistico ormai obsoleto, poco sicuro e non efficiente. Rottamazione degli Impianti Elettrici ha realizzato un percorso fisico, lungo l'asse che unisce il Paese da Nord a Sud, ma soprattutto culturale e professionale, attraverso la conoscenza degli esperti del settore elettrico e le testimonianze di personaggi politici locali, impegnati a trovare soluzioni efficienti ed ecosostenibili, dall'Assessore alle Attività produttive e al Piano Energetico dell'Emilia Romagna, Gian Carlo Muzzarelli; al sindaco di Napoli, Luigi De Magistris; al vice-sindaco di Torino, Tom Dealessandri.



La fiera

Tre i settori che caratterizzano E.Tech Experience: Energy, Building, Lighting. Così come tre sono le risposte che si propone di dare alle sfide dei nostri giorni: efficienza e risparmio energetico, sicurezza degli impianti, sostenibilità ambientale.

E.TECH Experience Energy (generazione e distribuzione di energia elettrica):

- Produzione da fonti convenzionali
- Produzione da fonti rinnovabili
- Reti e distribuzione elettrica

Una speciale attenzione sarà riservata alla produzione di energia da fonti rinnovabili, sezione realizzata in collaborazione con EnerSolar+

E.TECH Experience Building (componenti e sistemi per impiantistica elettrica)

- Quadri e interruttori di protezione

- Canalizzazioni/derivazioni/prese e comandi
- Building automation e domotica
- Apparecchi e sistemi per il comfort

E.TECH Experience Lighting (sorgenti e apparecchi luminosi)

- Illuminazione per esterni
- Illuminazione per interni
- Illuminazione di servizio

INFO

Quando: dal 16 al 19 novembre 2011, 9.00-18.00

Dove: Fiera Milano, Rho. SS Sempione 28 – 20017 Rho.

Modalità di accesso: riservato agli operatori del settore. Ingresso a pagamento €15, previa registrazione. Costo riservato ai preregistrati on-line € 12. Costo riservato agli utenti della community di E.TECH Experience: € 5,00

Pre-registrazione e programmi degli eventi e dei convegni sono disponibili on-line all'indirizzo hub.etechexperience.com

> I Principali eventi e convegni

Mercoledì 16 novembre

Ore 11.15 - Area Incontri Rossa (Pad. 5, stand M21 R30) - Evento di inaugurazione - Rottamazione degli Impianti Elettrici: una proposta al Governo

A cura di Fiera Milano, FME, Fondazione OPIFICIUM, Politecnico di Milano-Dipartimento BEST

Ore 10.30-13.00 - Pad. 3, Sala Galileo - "Il fotovoltaico come "solution provider" per avviare in Italia un nuovo ciclo di sviluppo stabile e duraturo". Nell'ambito di EnerSolar+

Ore 14.30 - Area Incontri Rossa (Pad. 7) - Tavola Rotonda E.SICURA "La sicurezza dell'Impianto elettrico"

A cura di AIAS in collaborazione con Securindex

Ore 14.30-17.00 - Pad. 3, Sala Galileo Tavola rotonda: "L'impatto del Quarto Conto Energia sul futuro degli investimenti nel settore del fotovoltaico". Nell'ambito di EnerSolar+

Giovedì 17 novembre

ore 10.00-13.00 Area Incontri Blu (Pad. 7) - "La nuova classificazione degli impianti elettrici introdotta dalla variante 3 alla CEI 64-8" Le ricadute contrattuali e il suo contributo allo sviluppo della domotica.

A cura di ASSISTAL

ore 10.00 - Area Incontri Rossa (Pad. 7) - Presentazione EnerSolar+ Brasil. A cura di Artenergy Publishing

Ore 10.30-13.15 - Pad. 3, Sala Galileo - Giurisprudenza, procedure amministrative, finanziamenti: i nodi critici nella realizzazione di un impianto fotovoltaico". Nell'ambito di EnerSolar+

Ore 14.30-17.15 - Pad. 3, Sala Galileo - Nuovi orizzonti applicativi per il fotovoltaico: l'integrazione in architettura". Nell'ambito di EnerSolar+

Venerdì 18 novembre

ore 10.00 - Sala Aquarius (Centro Congressi Stella Polare, primo piano) - Assemblea Generale FME

ore 10.00 - Sala Aries (Centro Congressi Stella Polare, primo piano) - Assemblea ARAME

Ore 10.30-13.15 - Pad. 3, Sala Galileo - "Solare termico: lo sviluppo del mercato, l'evolversi della normativa". Nell'ambito di EnerSolar+

ore 14.30 - Sala Martini (Centro Congressi Stella Polare, primo piano) - Assemblea Generale FME - Parte Pubblica. Fme in collaborazione con ARAME presenta in anteprima alcuni spunti della Ricerca commissionata all'Università Bocconi "Le dinamiche competitive e commerciali nella distribuzione del materiale elettrico: evoluzione degli scenari e implicazioni per la distribuzione"

Ore 14.30-16.15 - Pad. 3, Sala Galileo - "Solare termico: progresso tecnologico e campi di applicazione". Nell'ambito di EnerSolar+



SOLO SU APPUNTAMENTO

Cabiato (CO) Via Magenta 1/18, 22060 T 031/75.62.73 F 031/75.68.90
Superstrada Milano-Meda . uscita Cabiato/Meda

www.simatarredi.it
info@simatarredi.it

Per ora i Comuni non possono organizzare un incasso coattivo

Tributi, la riscossione è a rischio

di **Lucio Mancini**

La riscossione dei tributi locali, normata nella conversione in legge del DL 70/2011 chiude, in un senso inaspettato, una vicenda che cerca una definizione da anni e che, in un momento di gravissima crisi per la finanza pubblica, in particolare quella locale, sconcerta.

Cronologicamente bisogna risalire al 1997: il d.lgs. 446/97, all'art. 52, di fatto introduceva la fine del monopolio dei concessionari della riscossione (esattori), conferendo facoltà agli Enti Locali di procedere alla riscossione delle proprie entrate tributarie e patrimoniali (art. 52) mediante:

- Riscossione diretta, con propria società, con soggetti privati iscritti all'Albo Ministeriale ex art. 53 del d.lgs. 446/97;
- Con i concessionari della riscossione nazionale (Esattori).

Di fatto, la maggioranza dei Comuni ha continuato ad avvalersi dei Concessionari nazionali della riscossione (esclusi timidi tentativi di riscossione diretta e qualche convenzione con Agenzia Entrate) per quanto attiene i tributi principali (ICI e TARSU/TIA).

E ciò sino al 2005, quando l'articolo 3 del Dl 203/2005, prevedeva la costituzione di una società pubblica (51% Agenzia Entrate e 49% INPS) denominata Riscossione SPA, poi Equitalia SPA e viene previsto l'assorbimento in quest'ultima dei Concessionari della Riscossione, salvo la facoltà degli stessi di scorporare dall'assorbimento le funzioni svolte per gli Enti Locali.

La norma prevedeva inoltre che a decorrere al gennaio 2010 la riscossione dei tributi locali avrebbe dovuto, se conferita a terzi, essere affidata con gara di evidenza pubblica. Di fatto, sino al 31 dicembre 2011, con proroghe più o meno rocambolesche, il sistema è rimasto monopolizzato da Equitalia, sia per la riscossione ordinaria che coattiva. Quindi il passaggio della riscossione delle Entrate degli enti locali (ICI e TARSU) alla gestione diretta o al mercato dei soggetti privati iscritti nell'albo previsto dall'articolo 53 del Dlgs 446/97 ha trovato scarsa applicazione.

Era logico aspettarsi che durante il quinquennio, e poi durante le proroghe, si mettesse mano agli strumenti della riscossione per consentire ai Comuni e agli operatori privati iscritti all'albo di poter svolgere la funzione in maniera semplice ed efficiente. Invece non è successo nulla.

Con gli emendamenti proposti al decreto Sviluppo si sancisce non solo il distacco da Equitalia Spa, che sembrerebbe anche non poter partecipare ad eventuali gare, ma pure la quasi impossibilità di effettuare la riscossione coattiva. Oltre alla difficoltà, per non dire impossibilità, di accesso alle informazioni per effettuare l'attività esecutiva, va ricordato che lo strumento per riscuotere le somme in forma coattiva, invece di dare accesso ai subentranti (Comuni e privati iscritti all'Albo Ministeriale) dello strumento del ruolo, come era possibile prima del 2005, si è confermata, come unico strumento, l'ingiunzione fiscale ex Rd

639/1910, provvedimento centenario con problemi riguardo ai termini di impugnazione, a quelli di decadenza degli effetti, al termine entro cui va fatto il pagamento, e all'efficacia ai fini di azioni esecutive e cautelative, con aggravati procedurali.

Quando il creditore è il Comune, però, questa cifra si raggiunge raramente, perché per esempio anche in una città come Milano l'Ici di un appartamento da 70-80 metri quadrati impiega almeno 4 anni per superare questa soglia, per non parlare della TARSU/TIA: per totalizzare 2mila euro di multe, poi, occorre fare strame del Codice della strada decine di volte. Con il sostanziale addio alle ganasce, i sindaci avrebbero solo la possibilità di ricorrere al pignoramento presso terzi (complicato, e inattivabile nei confronti dei lavoratori autonomi), oppure agli «inviti», che secondo le nuove regole potranno ripetersi solo a sei mesi di distanza dal precedente e, solo dopo, attivare la procedura «ingiunzione». (Tra l'altro, esiste una «direttiva» dell'Agenzia del Territorio che sostiene che l'ingiunzione fiscale non è titolo idoneo all'iscrizione di ipoteca). Un altro aspetto problematico è costituito dall'obbligo, per i Comuni, di dotarsi di figure professionali specializzate, quali il "funzionario della riscossione", previsto dall'articolo 4, comma 2 septies del Dl 209/2002. Infatti, i Comuni si devono dotare di questa figura per poter attivare le azioni esecutive, un soggetto che deve essere in possesso dei requisiti dell'ufficiale di riscossione, secondo quanto previsto dall'articolo 42 del Dlgs 112/99 per attivare la riscossione coattiva.

Ma per ottenere i requisiti è necessario superare un esame: ebbene, di sessioni di esame, con previsione almeno biennale, nel corso degli ultimi otto anni (dal 2002) ce n'è stata una sola, che ha richiesto, con numerosi rinvii, circa quattro anni per essere portata a termine. Comunque, con la vigenza del blocco delle assunzioni del personale degli Enti Locali, a prescindere dai concorsi, risulta difficile poter disporre di tali figure.

Allo stato attuale, dunque, i Comuni non possono pensare di poter organizzare la riscossione coattiva a partire dal 1° gennaio 2012, in quanto mancano i presupposti per farlo. Oltretutto, un ulteriore ostacolo alla gestione della riscossione proviene dalla procedura defatigante e costosa per l'attività esecutiva per i debiti inferiori ai 2mila euro.

Per i Comuni circa il 98% delle quote poste in riscossione è inferiore a tale cifra. Di conseguenza si bloccheranno la maggior parte delle attività esecutive, con il crollo dei già non molto incoraggianti risultati della riscossioni coattive. Un danno stimabile in due o tre miliardi di euro all'anno, e destinato a crescere; infatti, è probabile che la maggior parte dei debitori, rendendosi conto che la riscossione coattiva è praticamente ferma, comincerà a non pagare più.

Alla ricerca di stili di vita più compatibili con una crescita armoniosa

Scuola delle buone pratiche, un progetto per tutti i Comuni

di Angela Fioroni

Dal profondo di una crisi dai contorni ancora molto incerti, che rischia di inchiodare i Comuni al presente senza prospettive per il futuro, nascono idee e progetti che ci stimolano a intravedere nuovi scenari verso cui lavorare.

Legautonomie Lombardia sta cercando di costruire queste alternative, insieme ai Comuni che non si arrendono, che vogliono vivere la sfida di costruirsi il futuro, insieme agli altri che vogliono percorrerla insieme. Con le Associazioni, tante, che stanno costruendo opportunità per il bene pubblico proprio a partire dalle difficoltà dell'oggi.

È in questo contesto che Legautonomie e Terre di Mezzo hanno presentato un progetto alla Fondazione Cariplo nell'ambito della sostenibilità ambientale, che è stato co-finanziato.

"Scuola delle buone pratiche" è il progetto, che mira a costruire un movimento dei Comuni in grado di produrre trasformazioni significative su larga scala, che potrebbe dar vita a un fronte di "Amministratori delle buone pratiche ambientali". È stato scelto questo settore come uno dei più strategici per lo sviluppo sostenibile dei territori, per l'incontro tra Amministratori e cittadini nella ricerca

di soluzioni e stili di vita più compatibili con una crescita armoniosa, e per i co-finanziamenti che può attrarre.

Il progetto si articola in più fasi, una delle quali è il seminario che vi proponiamo, organizzato con la collaborazione di Wataclit (l'Acqua contro i cambiamenti climatici, per una Green Economy dell'acqua) e al quale vi invitiamo a partecipare.

"Gestire il ciclo dell'acqua, SMONTARE luoghi comuni per PROPORRE soluzioni innovative"

Venerdì 18 e sabato 19 novembre 2011

Milano, Museo dell'acqua potabile, via Cenisio 39

Qualsiasi sia la forma di gestione del servizio idrico integrato che i comuni decideranno di esercitare all'indomani del referendum, una cosa è certa: la gestione dell'acqua deve diventare sempre più sostenibile dal punto di vista ambientale, sempre più deve rispondere alle caratteristiche di un buon uso.

Il programma

Venerdì 18 novembre

- Ore 9.15 Relazione introduttiva e presentazione del corso



di Angela Fioroni, Legautonomie Lombardia e Piero Magri, Terre di Mezzo

Intervento di Roberto Reggi

sindaco di Piacenza e Vice Presidente di ANCI

È vero che i comuni non hanno un ruolo diretto nella gestione del ciclo dell'acqua?

È solo un problema di tubi? L'unica cosa importante è che arrivi potabile nelle case?

- Ore 14.30 La qualità dell'acqua dal prelievo alla restituzione alla natura: gli interessi dei cittadini e quello dell'ambiente.

Servizio idrico: Il ruolo e le responsabilità dei comuni nelle scelte tecniche (opere), gestionali (a chi affidare il servizio) e finanziarie (tariffe e fiscalità locale);

Il ruolo e le responsabilità degli utenti finali: come possono contribuire famiglie e imprese ad una gestione più sostenibile.

Presentazione di casi studio con problemi e/o soluzioni:

- Comune di Dozza (BO): trattamenti decentrati per centri di piccole dimensioni;

- Comune di Gorla (VA): quando un parco cittadino funziona da sistema fitodepurativo;

- Comune di Bagnocavallo (RA): esperienze di risparmio idrico nel settore domestico nell'Emilia Romagna.

È vero che i comuni si devono occupare solo della pianificazione territoriale mentre dell'acqua se ne deve occupare esclusivamente il gestore del Servizio Idrico?

Acqua e governo del territorio: le regole che aiutano.

Esempi di Regolamenti edilizi che hanno adottato soluzioni diverse in termini di gestione sostenibile delle acque: i casi del Comune di Carugate (Mi) e del Comune di Bologna. Analisi delle criticità proposte dai partecipanti e dibattito con i relatori.

Dalle 19.00 Performance e cena, sempre in zona, presso Laboratorio Procaccini, Via Procaccini 14

Sabato 19 novembre

- Ore 9.15 È vero che alluvioni e allagamenti sono sempre responsabilità di chi non fa le opere di difesa idraulica?

Rischio idraulico: gestione e uso del territorio

Le misure che si stanno adottando nelle nostre regioni e le riflessioni che stanno maturando in Europa.

Il caso. Quando gli interventi si coniugano con il rispetto dell'ambiente: l'esperienza di Nerviano e dell'Olona (MI).

Conclusioni e dibattito finale Pranzo e visita guidata al Museo dell'Acqua

I docenti

Giulio Conte. Biologo, ricercatore e consulente in materia di gestione delle risorse idriche e degli ecosistemi acquatici, collabora con Ambiente Italia dal 1990. Nel 1997 ha collaborato all'elaborazione del testo di legge per la tutela delle acque dall'inquinamento, poi approvato come D.Lgs 152/99. Nel 1999 ha fatto parte del Comitato Scientifico della prima Conferenza Nazionale sul Paesaggio. Dal 1999 al 2008 è presidente del Centro Italiano per la Riquadificazione Fluviale (CIRF) di cui è socio fondatore. Dal 1998 è socio di IRIDRA, società di ingegneria specializzata nella progettazione di opere e impianti per la gestione sostenibile delle acque. Per conto di Ambiente Italia ha coordinato numerose attività di pianificazione delle risorse idriche e

> Oltre la logica dei tagli: una politica per la crescita

Il decimo appuntamento annuale di Legautonomie sulla fiscalità territoriale quest'anno si è concentrato sugli effetti della pesantissima manovra economica contenuta nelle leggi 111/15.7.2011 e 148/14.9.2011, che colpisce in modo pressoché irreversibile gli Enti territoriali compromette qualsiasi progetto di federalismo. Il Convegno di Viareggio è stata l'occasione per un ampio confronto tra i rappresentanti delle autonomie locali, delle regioni e del sistema delle imprese e del lavoro, per definire una nuova agenda politica con cui: rilanciare il progetto federalista attraverso una efficace armonizzazione dei decreti attuativi della legge n.42/2009; riprendere il confronto sul riassetto istituzionale a partire dal Senato federale e dalla Carta delle autonomie; rimodulare la manovra economica del Governo premiando il lavoro di tenuta dei conti pubblici realizzato dal comparto delle regioni e degli enti territoriali; modificare il patto di stabilità per uscire dalla stagnazione e far ripartire gli investimenti.

INFO
www.legautonomie.it

naturali per comuni e province italiane, e sta attualmente coordinando due importanti progetti internazionali (progetto EC-Life+: WATACLIC-Water Against Climate Change; progetto EC-Intelligent Energy Executive Agency: CH2OICE-Certification for Hydro: Improving Clean Energy), con numerosi partner europei.

Ha scritto "Nuvole e sciacquoni: come usare meglio l'acqua, in casa e in città" ed. Ambiente 2008. Antonio Bagnaschi. Ex Assessore all'Ambiente della Provincia di Lodi, oggi consigliere comunale, è stato uno dei principali referenti nell'operazione della nascita della società dell'acqua pubblica locale, la SAL (Società Acqua Lodigiana), che è un'azienda pubblica partecipata dalla totalità degli enti locali della provincia di Lodi. È stato presidente dell'Ato di Lodi. Saranno presenti alcuni amministratori dei comuni protagonisti dei casi studio citati nel corso.

Come iscriversi

Quota di partecipazione: 150 euro + Iva Comprensiva di: materiale didattico, pranzi delle due giornate, cena e iniziativa serale. La partecipazione alla cena di venerdì 18 novembre (fino alle ore 22) è considerata parte integrante del corso.

INFO
Iscrizioni online entro il 10 novembre 2011
www.scuoladellebuonepratiche.it

L'ordine del giorno approvato all'unanimità dall'assemblea ordinaria dell'associazione

Autonomia e unità, il documento di Anci Lombardia

L'Assemblea ordinaria di Anci Lombardia

RITIENE CHE la situazione economica, sociale e istituzionale del Paese necessiti [...] di un forte ruolo dei Comuni essenziali per lo sviluppo dei territori e per garantire la coesione sociale per promuovere un nuovo patto per lo sviluppo [...].

RIAFFERMA la disponibilità dei Comuni di farsi carico del risanamento della Repubblica [...].

RIBADISCE che i Comuni in questi anni hanno raggiunto tutti gli obiettivi loro posti ed hanno diminuito il proprio indebitamento [...].

RITIENE necessaria una risposta complessiva ai problemi del Paese che realizzi una riforma istituzionale federalista [...]; che il federalismo fiscale sia tale se riconosce autonomia politica, gestionale ed organizzativa ai Comuni e assicura certezza di risorse legate al territorio [...]; che le ultime manovre finanziarie hanno compromesso [...] la capacità dei Comuni di esercitare le proprie funzioni [...].

SOTTOLINEA come la autorevolezza conseguita sia a livello istituzionale che nell'opinione pubblica sia stata il prodotto di una gestione collegiale, unitaria, di forte autonomia: condizioni irrinunciabili per rendere più forti le ragioni dei Comuni.

RICORDA come nel confronto con Regione Lombardia siano stati ottenuti importanti risultati riguardanti il ruolo dei Comuni.

SOSTIENE che occorra riprendere con rinnovato vigore il confronto con il Governo [...].

CHIEDE alle forze sociali ed economiche lombarde di condividere l'impegno dei Comuni perché si possa attuare un nuovo patto per lo sviluppo e la crescita.

CHIEDE ai parlamentari lombardi di riconoscere l'autonomia istituzionale e costituzionale dei Comuni e di riconoscere il loro ruolo di soggetti attivi per lo sviluppo e per la coesione sociale; un impegno per la realizzazione di un federalismo istituzionale [...] e la definizione di una Carta delle Autonomie che superi duplicazioni di interventi e sovrapposizioni di compiti e funzioni e ridisegni assetto e competenze delle Province; di rivedere completamente l'art.16 della manovra estiva [...]; di avviare una verifica sullo stato di attuazione della legge delega sul federalismo fiscale, in particolare quello municipale [...]; di individuare provvedimenti per la riduzione dei costi della politica a tutti i livelli, così come lo si è fatto per i Comuni, e per l'eliminazione di enti inutili, di centri di spreco e di costo e di privilegi corporativi; la modifica degli obiettivi assegnati ai Comuni con una diminuzione degli obiettivi del Patto di Stabilità Interno e la modifica delle sue regole [...];

la possibilità di sbloccare l'utilizzo di residui passivi [...]; di reintegrare i fondi per il finanziamento delle politiche sociali [...]; di eliminare, una volta concertati gli obiettivi finanziari da raggiungere, le irrazionali ed inique norme vincolistiche sul personale [...].

CHIEDE ai Consiglieri Regionali lombardi di istituzionalizzare il patto di stabilità territoriale [...], impostando la legislazione regionale sulla base del principio di sussidiarietà verticale; di adottare le misure per mitigare per quanto possibile gli effetti dell'art.16 della manovra estiva, cominciando con il definire soglie dimensionali per le unioni di comuni inferiori ai 10000 abitanti e pari a quelle precedentemente stabilite dall'art. 14 del dl 78/2010, convertito nella l. 122/2010; di avviare un confronto con Anci per una legge di riordino territoriale in particolare sostenendo la gestione associata dei servizi attraverso l'Unione, ed eventualmente la fusione [...]; di garantire un confronto sulle politiche sociali che riconosca l'autonomia di programmazione e di scelta dei Comuni attraverso la programmazione dei Piani di zona.

IMPEGNA tutti gli organi dirigenti ed i loro membri a sostenere e difendere le ragioni e il ruolo dei Comuni, l'autonomia, l'unità e la collegialità dell'Associazione in ogni sede e in ogni momento di confronto con le forze politiche, economiche e sociali e con tutti gli altri livelli istituzionali, come ha fatto finora, mettendo in campo ogni utile strumento di mobilitazione.

INFO

Sul sito www.anci.lombardia.it è disponibile il testo integrale



> Le reazioni dei Sindaci presenti all'Assemblea di Anci Lombardia

All'intervento del Presidente Fontana si sono succedute le dichiarazioni di diversi amministratori presenti. Ne riportiamo una sintesi.

Lorenzo Guerini (Sindaco di Lodi)

L'assemblea odierna è il punto di arrivo di un confronto, peraltro non slegato dalle vicende associative nazionali, che si deve concludere riaffermando con forza l'autonomia dell'associazione dall'ingerenza dei partiti, l'unico modo per avere l'autorevolezza necessaria a sedersi a un tavolo con le altre istituzioni. La situazione per i Comuni è molto grave, siamo costretti a fare cattiva politica, a svendere il nostro patrimonio non per decisioni nostre ma di altri. Prendo atto con favore dell'intenzione del presidente Fontana di rimanere, delle battaglie importanti fatte in questi anni, della disponibilità a ritirare le dimissioni e rilanciare l'iniziativa nel segno dell'autonomia. Se le battaglie di Anci Lombardia hanno destato reazioni e scontento, allora forse significa che erano battaglie giuste.

Giorgio Oldrini (Sindaco di Sesto san Giovanni, Vice-presidente di ANCI Lombardia)

L'impressione netta e preoccupante è che l'attacco alle autonomie locali abbia superato il livello di guardia, e che i continui tagli e limiti finanziari si stiano rivelando per quello che sono, ovvero un tentativo di sopprimere i Comuni. Allora anche la nostra risposta deve essere decisa e proporzionata agli attacchi che riceviamo. Dovremo lavorare con decisione sui temi fondamentali, far valere l'autorevolezza conseguita con la nostra indipendenza e difendere a ogni costo le ragioni dei Comuni.

Giulio Gallera (Vicepresidente di ANCI Lombardia)

Anci ha sempre agito con autonomia e deve continuare a farlo, perché i cittadini nei Comuni cercano risposte ai loro problemi e non sempre capiscono i nostri, che spesso non sono capiti neanche dai legislatori che ci impongono tagli assolutamente sproporzionati. Dobbiamo fare in modo che tutti i sindaci lombardi si sentano rappresentati in Anci, ed è importante che Fontana abbia dato la sua disponibilità ad andare avanti: questo ci permetterà di rappresentare i sindaci di tutti gli schieramenti e difendere i loro interessi di fronte ai nostri interlocutori.

Eugenio Comincini (Sindaco di Cernusco sul Naviglio)

Riconosciamo il ruolo giocato in questi anni da Anci Lombardia, l'importanza di avere dato visibilità alla protesta dei sindaci. I Comuni rappresentano la storia dell'Italia, quindi dobbiamo andare avanti insieme e con coerenza, senza ingerenze e condizionamenti, non solo per difendere gli interessi dei Comuni, ma per di-

fendere un valore intrinseco di autonomia, a prescindere dalle finanze locali.

Daniela Gasparini (Sindaco di Cinisello Balsamo)

Avanti e avanti con Fontana ma con un cambio di passo, per ribadire il ruolo di governo dei sindaci, che spesso non riescono a essere capiti dai partiti, e fare di Anci Lombardia un'associazione in grado di sedersi a tavoli interistituzionali e fare proposte che riguardino gli equilibri di tutta la regione e anche oltre, e non solo dei Comuni.

Mauro Guerra (Coordinatore nazionale Piccoli Comuni)

Autonomia e unitarietà della nostra associazione, perché senza l'una o l'altra saremmo tutti più deboli. A Fontana chiedo un impegno particolare sul tema dei piccoli Comuni, perché questa legge ci porterà al disastro. La legge prevede uno spazio importante per la Regione, occorrerà trovare uno spazio di confronto con il Pirellone per cominciare a migliorare quella legge e dare un senso all'associazionismo comunale.

Tiziana Sala (Sindaco di Cantù)

Abbiamo creduto nell'autonomia dei Comuni e nella gestione federale del Paese. Adesso dobbiamo riaffermare il ruolo dei Comuni e riuscire a costituire, insieme alle altre istituzioni regionali, un tavolo capace di fare proposte concrete per il Paese. Dobbiamo essere interlocutori seri e responsabili, perché siamo una parte dello Stato e dobbiamo dare il nostro contributo al suo miglioramento.

Gian Mario Fragonelli (Sindaco di Cassago Brianza)

La comunicazione di Fontana di un mese fa ha aperto uno spread tra la missione di Anci Lombardia e la posizione del Presidente. Oggi vogliamo ricomporre questo spread e prendiamo atto di un sostanziale ritiro delle dimissioni. Approviamo un documento chiaro e che dovrà essere portato avanti con fermezza, dando subito prova dell'autonomia dell'associazione, altrimenti dallo spread rischiamo di passare a un default.

Alessandro Cattaneo (Sindaco di Pavia)

Credo che Fontana possa essere il miglior presidente di Anci, per continuare a essere credibili. Per fare questo ci deve essere anche senso di responsabilità da parte nostra, è giusto protestare per i tagli ma invece di chiedere che si annullino, chiediamo maggiori poteri per rendere i nostri enti più efficienti. Sbaglieremmo se dicessimo che i Comuni sono perfetti così come sono. Assieme a Fontana farò parte anche io della commissione paritetica e mi rendo disponibile a portare al tavolo la voce della Lombardia.

«Il problema principe resta la modifica del Patto di stabilità»

Delrio, sindaco di Reggio Emilia, nominato nuovo presidente Anci



Graziano Delrio

Si è tenuta a Brindisi la XV Assemblea Congressuale di Anci che ha eletto Graziano Delrio, Sindaco di Reggio Emilia, nuovo Presidente di Anci, dopo un serrato confronto tra i delegati. Riportiamo di seguito le osservazioni avanzate dal neo Presidente durante l'incontro avuto con i giornalisti a margine dell'Assemblea.

Una Fondazione che si occupi in modo specifico dei problemi del Mezzogiorno. E una nuova stagione dell'Anci, "la stagione dell'autonomia". Queste le priorità esposte dal neopresidente dell'Anci Graziano Delrio, che sul tema del Sud spiega: "dovremo lavorare di più e meglio sulla questione. Per questo vogliamo dotarci di strumenti seri e affidabili, come già abbiamo fatto per esempio trattando i temi della finanza locale e dei piccoli Comuni". Allo stesso tempo, però, Delrio precisa che "i problemi della legalità, come quelli dello sviluppo, sono temi che non riguardano solo una parte del Paese, ma coinvolgono tutti i territori. Per questo, come presidente dell'Anci, penso che queste tematiche vadano capite a Palermo come a Torino".

L'obiettivo primario e di lungo termine resta inoltre quello di "inaugurare una stagione nuova. Dopo quella del federalismo, portata avanti da Chiamparino, la nostra intenzione è adesso quella di intensificare il confronto sull'autonomia. Le culture autonomiste non sono ancora valorizzate in termini reali – afferma il Presidente – ed è stato gravissimo da parte del governo aver varato manovre senza consultare gli altri livelli di governo coinvolti, e senza convocare la Conferenza per il coordinamento della finanza pubblica". Grazie all'azione intrapresa dall'Anci negli ultimi mesi,



> Fontana: «Un grande attaccamento alla causa dei Comuni» Oldrini: «Quale ruolo per una risposta ai problemi del Paese»

All'elezione di Graziano Delrio a presidente di Anci hanno partecipato anche i delegati lombardi. Ecco alcuni commenti sul nuovo corso di Anci da parte dei delegati lombardi sulla giornata che ha portato all'elezione del nuovo presidente.

Attilio Fontana: "nonostante l'inqualificabile andamento della giornata e i movimenti che hanno preceduto l'elezione di Delrio, sono soddisfatto che sia lui il nuovo Presidente di Anci. Delrio ha dimostrato in questi anni grande attaccamento alla causa dei Comuni e ha sempre partecipato attivamente ai lavori dell'associazione. Nel suo discorso di ieri ha difeso la necessità del federalismo e quindi ritengo che questo darà una spinta nella giusta direzione. Credo sinceramente che sia la persona giusta per Anci".

Giorgio Oldrini: "Al di là delle difficoltà, che hanno però testimoniato l'esistenza di un dibattito profondo anche di merito, quella di Delrio è stata una scelta unitaria che riconosce la grande partecipazione del Sindaco di Reggio Emilia alle attività dell'associazione. Per Anci si chiude un'era e se ne apre un'altra, che si dovrà porre il problema non tanto del federalismo fiscale, quanto della risposta alla crisi e del ruolo dei Comuni nell'architettura istituzionale in risposta ai problemi del Paese".

Giulio Gallera: "sono molto dispiaciuto per la modalità con cui si è arrivati alla candidatura di Delrio. Facendone una questione di partito, il PD ha minato l'autorevolezza di un'associazione che dovrebbe essere unitaria. Detto questo, la scelta di Delrio è stata senza dubbio positiva. Diventa presidente di Anci un Sindaco che molto si è speso per i Comuni. Ne ha le capacità, quindi spero che riesca a rilanciare presto".

però, "la Conferenza verrà finalmente convocata, ed è stata istituita la Commissione paritetica per il riordino istituzionale: l'Anci avrà così la possibilità di presentare una proposta unitaria dei Comuni italiani su questi temi, basandola su dati concreti che dimostrano che i Comuni non sono il problema, ma la risorsa di questo Paese".

La modifica del Patto di stabilità, dal punto di vista della finanza locale, resta poi il problema principe. Delrio parla dell'Europa, dove il Patto non è applicato come in Italia, "e in Germania per esempio per il rispetto del Patto si considerano parametri come l'equilibrio di spesa corrente e la riduzione dello stock del debito, senza così strozzare gli investimenti, ma soprattutto senza interferire nell'autonomia dei Comuni per il raggiungimento di questi obiettivi, come si è fatto in Italia con norme assurde sul personale o sugli orari in cui convocare i consigli comunali. Questa non è autonomia".

Nel suo colloquio con i giornalisti Delrio ribadisce anche le critiche all'articolo 16 della manovra, nonché alla disposizione per la vendita delle partecipate: "Noi non siamo contro la partnership pubblico-privato – precisa Delrio – ma non sta né in cielo né in terra che il governo ci imponga una data entro cui vendere le nostre azioni: così è una svendita, non una vendita".

Sulle ipotesi di un anticipo al 2012 dell'Imu, Delrio commenta "con positività tutto quello che va nella direzione di una maggiore autonomia per i Comuni". Ma precisa: "L'aliquota va rivista, perché è stata calcolata prima degli ultimi tagli: ad oggi dovrebbe passare dallo 0,76% almeno fino allo 0,82".

In conclusione una battuta sull'elezione alla Presidenza dell'Anci, e alla 'sfida' con Emiliano: "E' stato un confronto franco e onesto, che ha rinsaldato il nostro rapporto. Bersani ieri mi ha chiamato, mi ha fatto le congratulazioni e mi ha chiesto di continuare a lavorare insieme a Michele: proprio su questo punto io ed Emiliano eravamo già d'accordo".

> 54 poltrone da tagliare? Non è vero, sono una bufala

Mauro Guerra, coordinatore Anci piccoli Comuni, è intervenuto all'Assemblea annuale dell'Anci con una provocazione sui costi della politica dichiarando che "le 54 mila poltrone che si taglierebbero con la manovra sono una bufala. Le cosiddette poltrone dei piccoli Comuni, 'poltrone' da 17 euro lorde a seduta per un consigliere, sono poltrone sulle quali vorremmo invitare qualche ministro a sedersi. Non sono un costo della politica, sono la cifra della passione politica degli amministratori locali". Guerra ha inoltre criticato l'articolo 16 della manovra, che prevede una serie di misure per i piccoli Comuni: "si tratta, in pratica, di una lenzuolata di scadenze e adempimenti complicati e irrazionali. Il colmo è che tutto questo è stato proposto dal ministro della Semplificazione". Per il coordinatore nazionale il provvedimento è in realtà una norma che "dobbiamo contrastare, perché contiene norme che sostanzialmente prevedono la cancellazione dei Comuni di mille abitanti". I piccoli Comuni "vogliono raccogliere la sfida del cambiamento – ricorda Guerra – e risolvere i problemi di adeguatezza amministrativa attraverso un ragionamento ampio sulle gestioni associate: servono però tempi e modalità adeguati, non questo caos ordinamentale che non risolve alcun problema e ne crea di nuovi. Per questo chiediamo al legislatore nazionale di recuperare, innanzitutto, elementi di ragionevolezza nella sua azione legislativa".



Gare Consip e Lispa

Consip è una società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che ne è l'azionista unico, ed opera secondo i suoi indirizzi strategici, lavorando al servizio esclusivo delle pubbliche amministrazioni. L'ambito di intervento di Consip è volto, tra gli altri, a gestire il Programma per la razionalizzazione degli acquisti nella P.A. Maggiori informazioni sul sito www.acquistinretepa.it

Le novità Consip

La Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca promuove il Piano Scuola Digitale per modificare gli ambienti di apprendimento attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica. L'innovazione digitale rappresenta per la scuola l'opportunità di superare il concetto tradizionale di classe, per creare uno spazio di apprendimento aperto sul mondo nel quale costruire il senso di cittadinanza e realizzare "una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", le tre priorità di Europa 2020. Nell'ambito del Piano Nazionale "Scuola Digitale", volto a modificare gli ambienti di apprendimento attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca promuove le

iniziative Lavagne Interattive Multimediali (LIM) ed Editoria Digitale. Ulteriori informazioni sul sito del Miur all'indirizzo http://www.istruzione.it/web/istruzione/piano_scuola_digitale

Publicata un'integrazione al Capitolato Tecnico del Bando "VMS-Veicoli e Mobilità Sostenibile". Obiettivo dell'iniziativa è quello di dare alle Pubbliche Amministrazioni la possibilità di iniziare a realizzare un sistema di trasporto "pulito" attraverso l'acquisto di veicoli elettrici ed ibridi, batterie per veicoli elettrici, attrezzature di ricarica ma anche apparecchiature che consentono di monitorare l'inquinamento ambientale, acustico e dell'acqua. Vista la complessità della merceologia, sono stati previsti dei documenti che contengono un maggior numero di informazioni sia tecniche che relative alla disponibilità di offrire servizi accessori al prodotto. Il Bando presenta alcune novità merceologiche; infatti sono stati inseriti tre nuovi metaprodotto: Biciclette, Accessori per biciclette e Strutture di bike sharing. I Fornitori già abilitati possono integrare il proprio Catalogo, in conformità a quanto disposto dal Capitolato Tecnico. Per informazioni e chiarimenti scrivi a vms@mkp.acquistinretepa.it

INFO

Per informazioni e chiarimenti scrivi a vms@mkp.acquistinretepa.it

Gare Aggiudicate

Settore	Azienda fornitrice	Data scad.	Sconto
Telefonia mobile - Telecomunicazioni, elettronica e servizi accessori	Telecom Italia Spa	30/03/2013	Corrispettivi e tariffe disponibili su www.acquistinretepa.it
Gestione integrata della sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008)	RTI Sintesi S.p.A. (mandataria), CSA TEAM s.r.l., Strategic Projects Management s.r.l., Archè Società Cooperativa a r.l., IAL CISL Nazionale, IAL Istituto per la formazione professionale di Roma e del Lazio (mandanti)	04/04/2013	Listino prezzi e condizioni disponibili su www.acquistinretepa.it

Centrale Regionale Acquisti

Settore	Azienda fornitrice	Data scad.	Sconto
Fornitura del servizio di intermediazione pubblicitaria	Starcom Italia Srl	13/10/2013	Sig. Fabio Tattilo Telefono: 333 4511593 Email: fabio.tattilo@starcomitalia.com
Convenzione per la fornitura di carta in risme	La Pitagora di Macrelli Gian Carlo	20/06/2012	Call Center Telefono: 0549 - 903380 Fax: 0549 - 944799 E-mail: arealombardia@lapitagora.com
Fornitura delle Divise per la Polizia Locale - Lotto 3	R.T.I. Radar Leather Division S.r.l. / Diadema S.a.s. / Molinari Guanti S.r.l.	25/11/2011	Call Center Tel. 800 - 233433 Fax: 800 - 232433 Orari: 9.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00

Ulteriori informazioni all'indirizzo www.centraleacquisti.regione.lombardia.it

Occasioni di finanziamento per i Comuni

> Premio Amico di Famiglia: emanato il bando della quarta edizione

Il Dipartimento per le politiche sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato un bando relativo alla quarta edizione del "Premio Amico della famiglia".

Verranno premiate le migliori iniziative a sostegno della famiglia; i primi classificati riceveranno un riconoscimento di 120.000 euro, ai secondi andranno 100.000 euro, ai terzi classificati 80.000 euro. Altri premi di 30.000 euro saranno attribuiti a quei progetti giudicati meritevoli di menzione speciale.

A tutti i soggetti premiati sarà concessa la targa che conferisce il titolo di "Amico della famiglia". Il termine per la presentazione delle domande è l'11 novembre 2011.

INFO Le informazioni e la documentazione per partecipare sono disponibili sul sito www.politichedellafamiglia.it

> Prorogati i termini del bando per i progetti a favore della famiglia e della conciliazione

È stata prorogata al 28 ottobre 2011 la scadenza del bando per la promozione di progetti a favore della famiglia e della conciliazione che riguarda la realizzazione di piani personalizzati di sostegno alla famiglia nell'assolvimento dei compiti educativi e di cura dei minori; la creazione di reti di mutuo aiuto volte a sostenere la famiglia in situazione di difficoltà legata all'accudimento e cura di propri familiari fragili o alla presenza di situazioni di conflittualità familiare o ancora alla necessità di conciliare gli impegni professionali e lavorativi con quelli familiari e la realizzazione di piani di intervento individualizzati rivolti alle donne in difficoltà economica e sociale, dalla gravidanza fino al compimento del primo anno di vita del bambino.

Possono presentare domanda, gli enti del Terzo Settore che abbiano maturato un'esperienza di almeno tre anni di attività a supporto delle famiglie.

INFO www.famiglia.regione.lombardia.it

> Impianti sportivi: i termini di presentazione per il bando finanziamenti del 2011

È stato prorogato al 21 novembre 2011 il termine per la presentazione della richiesta per l'assegnazione di contributi in conto interesse a valere sui mutui dell'Istituto per il Credito Sportivo.

L'agevolazione consiste in contributi di abbattimento del tasso di interesse a valere sull'importo di mutuo stipulato con il Credito sportivo, nelle misure indicate dal punto 3 del bando approvato con decreto 06 giugno 2011 n. 5095, pubblicato sul BURL (Serie Ordinaria) del 15 giugno 2011.

INFO www.regione.lombardia.it – sezione giovani e sport

> Rinnovo parco veicoli è stato prorogato bando regionale

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di finanziamento per il rinnovo del parco veicoli da parte degli Enti interessati è stato prorogato al 31 dicembre 2011. Il bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Pubblici per progetti di mobilità sostenibile e a basso consumo energetico riguardanti il parco veicoli viene quindi prorogato per ulteriori sei mesi. Secondo le norme del Bando le domande potranno essere presentate dal 14 settembre 2009 (per comuni ed enti rientranti nelle Zone A1 e A2 della zonizzazione regionale ai sensi della L.R. 24/06) oppure dal 1 novembre 2009 (per tutti i soggetti beneficiari previsti). Si ricorda inoltre che potranno accedere al bando anche le società "in house" dei comuni, ai sensi dell'art. 113 del D. lgs. n. 267/200 (T.U.E.L.), e sue successive modifiche ed integrazioni. Inoltre potranno richiedere il contributo anche quegli enti che non hanno, nel proprio parco auto circolante, veicoli in proprietà di classe Euro 0, Euro 1 e Euro 2 diesel in quanto hanno provveduto, precedentemente, alla rottamazione di detti veicoli inquinanti, sostituendoli con noleggio a lungo termine di veicoli a minore o nullo impatto ambientale, potranno accedere al contributo per il noleggio a lungo termine senza dover dimostrare di aver proceduto a rottamare l'equivalente quantità (75% arrotondato per eccesso) di veicoli inquinanti.

INFO www.regione.lombardia.it – sezione giovani e sport



Pagina a cura di Europartner Service s.r.l.
www.europartner.it - tel. 02/6672181

Servizi, iniziative e filiali per una nuova relazione con la banca

Intesa Sanpaolo per i giovani

La Banca trasforma il rapporto con i giovani cambiando il linguaggio, la comunicazione e le tecnologie informatiche, l'offerta di prodotti e servizi.

Creazione di un nuovo ed unico marchio: "Superflash"

Inaugurata a Milano la prima filiale interamente dedicata ai giovani. Ne saranno aperte altre 10 nei prossimi mesi nelle principali città italiane.

Nuovo sito web superflash.it rivolto ai giovani e forte presenza nei social media. Ingaggio diretto dei giovani sui temi principali quali la scuola, la formazione, la ricerca di lavoro, la casa, la scontistica, il tempo libero, l'impegno sociale. Ascoltare ancora di più i bisogni dei giovani e cercare di parlare una lingua comune per avvicinare ulteriormente la Banca alle nuove generazioni. È una nuova cultura che Intesa Sanpaolo porterà in tutte le filiali della Banca dei Territori mettendo in prima linea gli 11.000 colleghi del Gruppo under 35.

Il 16 settembre è stata inaugurata la prima Filiale Superflash interamente dedicata ai giovani: si trova a Milano, in via Torino 21, ed entro i prossimi mesi sarà replicata a Torino, Napoli, Padova, Roma, Bologna e Firenze nonché in Lombardia, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Intesa Sanpaolo vuole esprimere un segnale forte di attenzione nei confronti delle generazioni che rappresentano il futuro del Paese ed a cui è necessario dedicare una maggiore attenzione ed un più efficace percorso di ascolto e comprensione. I giovani italiani tra i 18 e i 35 anni sono circa 13 milioni, poco più del 20% della popolazione: il 53% ha un'occupazione, il 28% non è occupato, il 19% è studente. Più in particolare, coloro che hanno un lavoro stabile per tipologia contrattuale o livello di reddito dichiarato sono circa il 33%, mentre il 16% è precario. Il 54% vive in famiglia, con i genitori o con altri parenti, il 27% è indipendente e senza figli, solo il 18% è genitore al di fuori della famiglia d'origine. È una fascia di età propensa all'internazionalità: ben il 75% si dichiara interessato ad andare all'estero, specie per avere maggiori opportunità e un reddito più elevato, anche se solo il 40% ha una buona conoscenza dell'inglese. Dall'indagine realizzata da IPSOS per Intesa Sanpaolo emerge che gli strumenti finanziari di base sono noti: ben il 70% dichiara di averne una conoscenza almeno media; c'è al contrario una minore competenza circa quelli più evoluti: quasi il 50% dichiara una competenza bassa o nulla. Le fonti maggiormente utilizzate per la raccolta di informazioni finanziarie sono i siti on line e il passaparola di amici e conoscenti.

È un target estremamente "bancarizzato" - il 95% possiede almeno uno strumento di gestione del denaro - e molto propenso all'utilizzo di Internet per i propri bisogni finanziari: la maggioranza assoluta di coloro che hanno un conto cor-

rente usano l'home banking e, tra i prodotti che pensano di adottare in futuro, il conto corrente on line eguaglia quello tradizionale. Ben il 39% dichiara di avere uno smartphone: il 50% è interessato alla possibilità di utilizzare il cellulare per avere informazione bancaria, mentre solo il 44% è disponibile a utilizzarlo per compiere operazioni finanziarie e bancarie.

I dati IPSOS, un ampio lavoro di ascolto attraverso i social network, e l'esperienza diretta sul territorio con 5.600 filiali nelle diverse realtà regionali sono alla base della nuova cultura e del nuovo modo di parlare ai giovani che Intesa Sanpaolo vuole sviluppare con la nuova offerta Superflash. La Banca ha rimodulato offerta, modello di servizio e stili di comunicazione puntando su semplificazione e massimo contenimento dei costi per i clienti. Superflash è il brand "ombrello" che contraddistingue servizi, iniziative speciali, sito Internet e filiali dedicate.

È un modo nuovo e impegnativo di fare banca, che vede i "giovani parlare ai giovani" attraverso il massimo coinvolgimento delle risorse under 35, che sono il 20% dei dipendenti del Gruppo. Il web diventa un canale chiave di relazione: multimedialità, assistenza on line, interazione con i social network, a cominciare dalla pagina Superflash su Facebook. Il nuovo sito superflash.it è il punto di approdo di quanto la Banca ha da offrire alle nuove generazioni, pensato per creare aggregazione intorno ad aree di interesse condivise e favorire l'interattività. Il sito, disponibile anche per mobile e visualizzabile tramite browser su tablet, contiene informazioni semplici e concrete sui servizi bancari e offre soluzioni e applicazioni nei settori che più interessano ai giovani, dalla musica al volontariato.

Intesa Sanpaolo vuole dedicare ai giovani non solo una più articolata offerta "virtuale", bensì comunque coinvolgere tutte le strutture operative della "banca dei territori". Il modo dedicato di approcciare il mondo dei giovani, grazie ad un sistematico lavoro di formazione e comunicazione interna, sarà infatti patrimonio comune dell'intera rete, e troverà piena realizzazione con l'apertura di undici filiali Superflash nelle principali città italiane. Queste filiali sono disegnate per rispondere a taluni bisogni dei giovani mantenendo una continuità con l'esperienza web del sito, inoltre consentono di ospitare un programma di eventi che comprende concerti musicali, eventi sportivi, incontri culturali, momenti di formazione e altro ancora, diventando così dei veri e propri laboratori di esperienza e conoscenza con il mondo dei giovani sia per i bisogni bancari sia per quelli extra-bancari. Gli ambienti propongono arredi essenziali, tecnologia di ultima generazione, comunicazione continua attraverso videowall e intrattenimento radiofonico. È un contesto aperto e che mette a proprio agio, incuriosisce, incoraggia il self banking. Le filiali Superflash

sono aperte dal lunedì al sabato, dalle 13.30 alle 19.00.

La Banca, inoltre, farà sentire la sua presenza anche nei luoghi di aggregazione dei giovani, nelle università, e con un calendario di iniziative nazionali e locali.

Nel concreto la nuova offerta che Intesa Sanpaolo dedica ai giovani si articola in quattro ambiti: Vantaggi e Tempo libero, Prodotti e Servizi, Progetti e Futuro, Impegno sociale, con accesso immediato dal nuovo sito superflash.it.

Vantaggi e Tempo libero

Intesa Sanpaolo ha attivato un insieme di offerte speciali "a tempo" in collaborazione con i partner commerciali più apprezzati, come Piaggio e Groupalia. Sono Bonus Deals da "prendere al volo" per ottenere sconti, agevolazioni, prodotti in esclusiva. A partire dalla nuova Vespa Superflash appositamente realizzata.

Per consentire ai giovani di mettersi in gioco in ambiti diversi e di realizzare aspirazioni e sogni custoditi nel cassetto, una delle proposte del lancio è costituita da Musicflash, un concorso musicale per giovani talenti con il coinvolgimento di Radio Musicflash, la web-radio del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata ai giovani. Si partecipa al concorso caricando sul sito www.superflash.it un brano inedito. I pezzi vengono selezionati da una giuria di qualità, sottoposti alla votazione del pubblico e trasmessi in streaming sul sito superflash.it e su Radio Musicflash. Il premio per il vincitore assoluto è la produzione di un disco e la campagna promozionale sul web.

Prodotti e Servizi

Per i servizi più strettamente bancari - suddivisi in Superflash carta, conto, prestito, mutuo, risparmio, mobile - il punto d'attenzione è l'aspetto dei costi, che Intesa Sanpaolo ha contenuto al minimo: canone azzerato per conto corrente e carta di pagamento per i giovani 18-26, nessuna spesa accessoria per prestiti e mutui e tassi ridotti rispetto alla clientela ordinaria, costi di gestione contenuti per i prodotti di risparmio, tariffe competitive per il mobile. Sul fronte della casa è particolarmente importante per i giovani alle prese con lavoro precario e limitata capacità di risparmio la disponibilità di mutui che finanziano anche il cento per cento del valore dell'immobile, consentono di sospendere il pagamento delle rate in caso di bisogno per 3 volte nel corso della durata del mutuo e non richiedono la garanzia di un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Così come la possibilità di accantonare cifre anche molto piccole (50 euro al mese) offre l'opportunità di iniziare un piano di risparmio, i prestiti personali senza garanzie reali consentono di acquistare con più facilità un bene o un servizio ambito nonché finanziare progetti di vita impor-

tanti come lo studio.

Impegno sociale

La sfida è rispondere al bisogno di solidarietà molto presente tra i giovani: ben il 61% ha svolto almeno un'attività di volontariato negli ultimi dieci anni, di cui il 29% in modo continuativo. Sono numerose le iniziative etiche e sociali promosse da Intesa Sanpaolo con il coinvolgimento di Banca Prossima, la società del Gruppo dedicata al nonprofit. Superflash e Terzoset ore, per esempio, daranno la possibilità sul nuovo sito di incrociare la domanda e l'offerta di volontariato per le organizzazioni nonprofit che operano in Italia e nel mondo.

Progetti e Futuro

In questa sezione la novità appena pubblicata è il primo Superflash Talent Contest, rivolto, in questa prima fase, agli studenti universitari di Milano, Torino e Padova, che possono presentare nuove idee e proposte di innovazione nel business bancario e finanziario per la Banca. Intesa Sanpaolo offre sessioni di tutoring e una giornata di formazione su come si redige un business plan. Le migliori proposte saranno selezionate da una giuria di esperti di Marketing, Information Technology e Organizzazione ed i vincitori potranno partecipare ad uno stage presso le Direzioni Centrali del Gruppo. In Progetti e Futuro, grazie alla collaborazione con Job Rapido, è disponibile anche un motore di ricerca che consente di visualizzare i principali annunci di lavoro presenti sul web.

Inedite anche le modalità di comunicazione e pubblicità della nuova campagna Superflash, che partirà il 18 settembre e che vede come protagonisti assoluti giovani artisti e creativi le cui foto e filmati sono stati inseriti nel nuovo format pubblicitario. Giovani per i giovani, senza artisti famosi e testimonial, puntando ad una concreta vicinanza a gusti e tendenze dell'universo giovanile.



Decisioni e sentenze

a cura di **Lucio Mancini**

> **I segretari comunali possono diventare il presidente del cda delle società in house**

Per quanto possa sembrare poco opportuno la Sezione Lombardia della Corte dei Conti con parere inviato al richiedente comune di Milano ha ritenuto possibile che il Segretario del comune possa ricoprire l'incarico di presidente del CDA della società in house Metropolitana Milanese. È stato precisato che spetta al Sindaco dare l'autorizzazione dopo aver valutato che il doppio incarico non metta in pericolo l'attività istituzionale e la sua funzione di garante della trasparenza e dell'imparzialità del comune. Il parere è stato richiesto in quanto il titolare della segreteria del comune di Milano aveva presentato la sua candidatura a seguito della pubblicazione del relativo bando.

Pur rispettando la funzione della predetta sezione ci si deve chiedere se il segretario comunale, nell'ambito delle numerose funzioni come previste dal Tuel 267 del 2000 (in particolare dall'art.97), non possa trovarsi in situazioni di dovere assistere gli organi dell'amministrazione comunale nell'ambito dei controlli spettanti agli stessi sulle società partecipate.

> **Consiglieri lavoratori dipendenti e permessi**

Il Mininter è stato interessato per conoscere le modalità di attestazione per usufruire dei permessi per lo svolgimento dell'attività derivante dall'incarico elettivo. Al riguardo è stato precisato che la fonte giuridica è quella dell'art. 79, comma 6, del dlgs 267 del 2000. Considerato che è ben precisato che il consigliere ha diritto al permesso retribuito per l'intera giornata in cui si tengono le sessioni consiliari, deve essere posta attenzione a come deve essere redatto il certificato che giustifichi le assenze dal lavoro per gli altri adempimenti a cui dovesse essere chiamato l'eletto. Sulla scorta di quanto indicato dalla giurisprudenza amministrativa (TAR Campania-Salerno n. 2936 del 2004) viene precisato che l'attestato deve contenere l'indicazione del tempo impegnato per l'attività partecipativa incluso il tempo occorrente per raggiungere la sede dell'organo e il rientro.

> **Gli errori più gravi nelle amministrazioni locali monitorati dalla ragioneria generale**

La Ragioneria generale ha pubblicato i risultati dell'attività ispettiva negli Enti locali; a cura di alcuni quotidiani sono stati estratti i rilievi più gravi che si ritiene utile riportare al fine di richiamare sugli stessi l'attenzione degli amministratori; ciò ai fini della loro azione di controllo sull'attività gestionale. In particolare: per gli appalti, vengono aggirati i vincoli mediante il frazionamento dell'importo; sul fondo per l'attivazione di nuovi servizi, lo stesso viene incrementato in maniera automatica senza un adeguato accertamento che si siano effettivamente verificate situazioni di nuovi servizi; nel conferimento di collaborazioni, non vengono rispettati i vincoli previsti dalla legge; in riferimento all'indebitamento, si fanno passare altre spese come "spese per investimenti"; sull'indennità agli amministratori, vengono erogati compensi non dovuti; circa l'onnicomprendività del trattamento accessorio, ai dirigenti vengono riconosciuti compensi extra non dovuti; per il premio di produttività, si attua il sistema "a pioggia"; nella contrattazione decentrata, non viene attuata la decurtazione, dal fondo del salario accessorio, relativa al personale cessato o trasferito; per il tetto di spesa per il personale e per le assunzioni, non vengono osservati i vincoli imposti dal patto di stabilità. L'argomento meriterebbe un ampio commento; ci si limita a richiamare l'attenzione sulle possibili responsabilità di natura patrimoniale derivanti dalle eventuali inosservanze, specie per alcune di esse.

> **È possibile il parcheggio gratuito per i consiglieri**

In risposta ad un quesito il Mininter ha precisato che rientra nella autonomia organizzativa dell'Ente locale (art.38, comma 3 del Tuel) stabilire la possibilità che i consiglieri, per l'esercizio delle proprie funzioni, possano accedere gratuitamente ai parcheggi. Le modalità dovranno essere fissate nel regolamento relativo alla disciplina dei parcheggi a pagamento. È evidente che non si tratta di definire spazi riservati agli stessi consiglieri.

I TEMPI CAMBIANO. NON ESSERE L'ULTIMO A SEGUIRLI.



**RISERVA FLUENCE Z.E. SU RENAULT-ZE.COM
100% ELETTRICA, A 27.200 €***

RENAULT
Z.E.



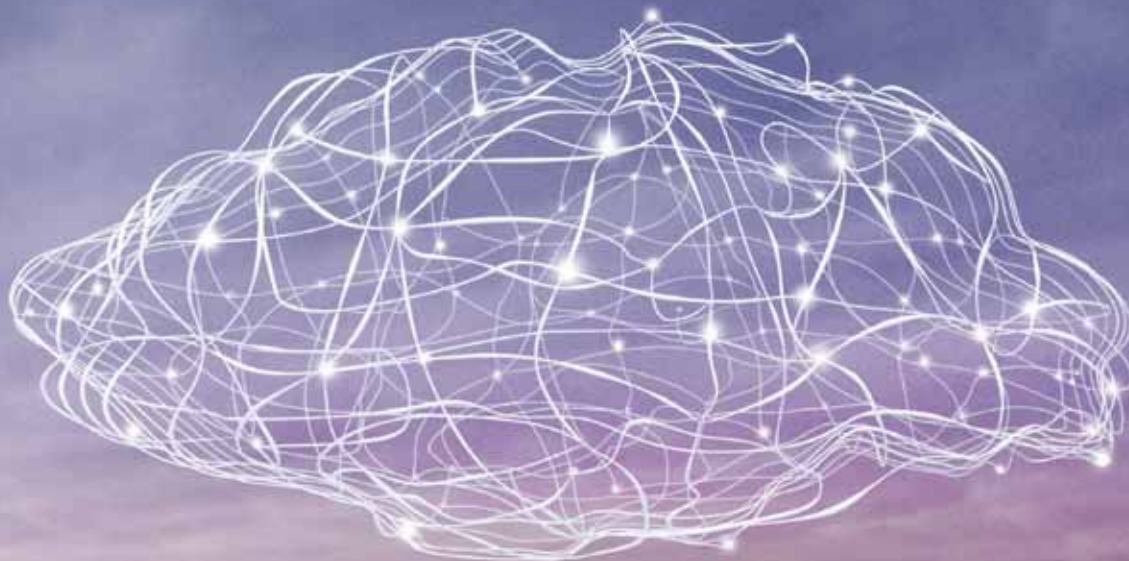
* Renault Fluence Z.E. versione riservabile a 27.200 €, prezzo chiavi in mano, IVA inclusa, IPT esclusa. 82 €/mese IVA compresa (contratto 3 anni che include noleggio della batteria, 10.000 km/anno, prolungabile, assistenza alla mobilità). Emissioni CO₂ dall'intero ciclo di produzione di energia e utilizzo del veicolo (misurato su un ciclo regolamentato da European NEDC) - "dal pozzo alla ruota". Fluence Z.E.: 62 g/km rispetto a Renault Mégane 1.5 dCi 110CV: 133 g/km.

DRIVE THE CHANGE



CON LA **NUVOLA ITALIANA**
I SERVIZI SONO A MISURA DELLE CITTÀ
E LE CITTÀ SONO A MISURA DEI CITTADINI.

Seguici su: nuvolaitaliana.it



**Scegli Smart Services, scopri come rendere
le Città più innovative, moderne e sicure.**

Smart Services è la famiglia di servizi della Nuvola Italiana dedicata ai Comuni, per trasformare le infrastrutture già esistenti in una piattaforma di servizi digitali. La rete di Telecom Italia si integra con le reti di illuminazione trasformandosi in un sistema che abilita servizi per il territorio, le strade, gli edifici, gli ospedali, i parcheggi, le scuole e i musei. Così c'è un miglioramento dei servizi, una maggiore efficienza gestionale, un risparmio energetico, una grande attenzione per l'ambiente e per la spesa delle Pubbliche Amministrazioni, e un aumento della sicurezza per i cittadini grazie a un sistema di videocamere installato sulla rete d'illuminazione. Con gli Smart Services le Città sono innovative, efficienti, competitive e ancora più ricche di opportunità per ognuno di noi.

La **Nuvola Italiana** di Telecom Italia. L'unico cloud con la rete dentro.

